

Firmato digitalmente da:

m_ante.MITE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0027560.27-02-2023

ERIKA LA RUSSA
Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a La Russa Erika

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 8758..... Progetto di un impianto eolico, costituito da 7 aerogeneratori di potenza complessiva di 42 MW, e delle relative opere di connessione RTN, da realizzarsi nei comuni di Canicattì, Naro, Castrolibero, Agrigento, e Favara, in provincia di Agrigento

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La sottoscritta Erika La Russa, nata a Agrigento il 02.02.1994, (c.f. RLS RKE 94B42A 089Q), nella qualità di titolare dell'omonima ditta individuale Azienda Agricola Erika La Russa (P.IVA 02722440845), con sede in Favara, Via Empedocle n. 85, quale soggetto controinteressato, dopo aver attentamente esaminato lo studio di Valutazione d'Impatto Ambientale presentato dalla Società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. relativamente alla realizzazione di un *“Progetto di un impianto eolico, costituito da 7 aerogeneratori di potenza complessiva di 42 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Canicattì, Naro, Castrofilippo, Agrigento, e Favara, in Provincia di Agrigento., denominato Canicattì”*, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990 e dell'art. 3 sexies del d.lgs. n. 156/2006, si inoltrano le seguenti osservazioni per le quali si ritiene che il progetto non presenti i requisiti di compatibilità richiesti dalla legge per la realizzazione.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONE 1

Sito web del MITE: malfunzionamento e scarsa trasparenza

In primo luogo occorre rappresentare che si sono riscontrate anomalie e scarsa trasparenza per l'accesso al sito web del MiTE ove effettuare la pubblica consultazione della documentazione progettuale.

Infatti il recapito telefonico indicato nella sezione *DETTAGLIO PROCEDURA*, è assolutamente errato e non corrispondente, come segnalato con comunicazione a mezzo e-mail del 24 febbraio u.s. al Responsabile del Procedimento Dott.ssa Silvia Terzoli.

Tali difficoltà di accesso e consultazione appaiono ancor più rilevanti se correlate al ristretto periodo di tempo – 30 giorni – consentito per trasmettere le osservazioni.

Inoltre, si rileva la totale assenza degli atti endoprocedimentali come i pareri obbligatori dei diversi Enti territoriali ed Autorità, coinvolti ed interessati per legge nella formazione del procedimento amministrativo.

Inoltre, si rileva che alla data odierna (25 febbraio 2023) il progetto indicato in premessa risulta essere stato pubblicato nei soli Albi Pretori on line dei Comuni di Castrofilippo (in data 02.02.2023) e Canicattì (in data 30.01.2023).

Mentre non vi è alcuna traccia di pubblicazioni negli albi pretori dei Comuni di Favara, Naro ed Agrigento.

In ragione di quanto sopra esposto in data 22 febbraio u.s. è stata trasmessa istanza di proroga, da intendersi in questa sede integralmente riportata, nella quale si insiste.

Tuttavia, atteso il mancato riscontro alla richiesta di proroga dei termini, si è costretti a trasmettere le presenti osservazioni, che ci si riserva di integrare con motivi aggiunti e relazioni di cui allo stato attuale non si dispone per le motivazioni testé dette.

OSSERVAZIONE 2

Di carattere generale

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come quello attuale.

Tuttavia, al contempo è doveroso essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata/multinazionale come la Renewables possa presentare un progetto che ha quale sua unica e reale finalità realizzare profitti e business.

Di contro il progetto in questione, ove dovesse essere approvato, inciderà in maniera negativa ed irrimediabile nei riguardi delle attività produttive agricole e non, esistenti nel territorio.

Il pregiudizio, purtroppo, non sarà solo di natura economico/sociale distruggendo il tessuto produttivo e trainante del territorio agrigentino (in palese e gravissima violazione del principio costituzionale ex art. 41 attività economica) ma, avrà un impatto negativo sul territorio, sull'ambiente, sulla fauna e sulla flora.

Quindi, in definitiva la temuta e scellerata realizzazione del Progetto avrà un'incidenza su tutta la collettività, in particolare nei riguardi degli abitanti dei territori interessati che subirebbero danni incalcolabili ed irreversibili, sotto tutti i profili sopradetti, che mai nessun indennizzo/ristoro potrebbe restituire quanto malto e tanto meno alleviare.

Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese ed in particolare nel caso di specie, del territorio che viene di volta in volta individuato per realizzare impianti eolici.

Dobbiamo necessariamente imparare dagli errori del passato e non rovinare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, specie animali ed habitat, biodiversità, eccellenze alimentari (agricole) tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che tutto il Mondo ci invidia e che nel peculiare territorio agrigentino, interessate dal mega impianto, si presenta intatto e necessita di protezione per rimanere ad essere tale.

Pena in caso contrario la cancellazione e la dispersione del patrimonio culturale, paesaggistico e produttivo, con mortificazione definitiva di un intero territorio già cronicamente sofferente e depresso economicamente e socialmente.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma, al contempo, non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni, con spreco di denaro e risorse pubbliche, per installazioni di Torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere in alcun modo incentivata. Infatti trattasi di una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione, ed in questo specifico caso la realtà della provincia agrigentina.

A tal riguardo ed a conferma di quanto sopradetto, si rileva che nell'anno 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi, pagati in bolletta, che pesano sulle spalle dei contribuenti italiani.

Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep).

Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%.

Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale, paesaggistico, produttivo e al patrimonio culturale della Nazione.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per migliaia di cittadini e numerose aziende - che la realizzazione dello scellerato Parco Eolico comporterebbe per il territorio agrigentino, noto per la sua naturale vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre ed irrimediabilmente danneggiata ed impoverita.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. C) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: *"effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati"*.

Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. B), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di *"... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita"*.

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la totale oggettiva incompatibilità con le caratteristiche proprie del territorio.

OSSERVAZIONE 3

Mancato rispetto delle norme vigenti

Per diversi motivi, pur essendo stata presentata dal proponente l'istanza di VIA statale in data 13/07/2023, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul sito solo in data 26 gennaio 2023, data dalla quale decorrono i termini per la fase di consultazione del pubblico e la conclusione del procedimento.

Nel frattempo le norme di settore sono cambiate per cui, come statuito dal Consiglio di Stato con varie sentenze negli ultimi anni (sent. del 17 febbraio 2020 n. 1199, 10 aprile 2018 n. 2171) l'Amministrazione precedente dovrà tener conto delle norme nel frattempo intervenute ed in vigore alla data in cui si concluderà il procedimento amministrativo.

Al riguardo si osserva che il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il D. Lgs. 199/2021 di attuazione della Direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che, all'art. 20, ha stabilito che entro il 15 giugno 2022 il MITE emanerà, con propri decreti, la disciplina statale sulla base della quale le Regioni procederanno ad individuare, nei successivi sei mesi, le aree del territorio idonee alla realizzazione degli impianti FER.

La Regione Siciliana non ha provveduto ad individuare le aree del territorio idonee alla realizzazione degli impianti FER, pertanto nella Regione Siciliana le zone idonee sono quelle di cui al **D.P.R Reg. Sic. 10 ottobre 2017 n.26** (cfr. Figura 1).

Pertanto è di tutta evidenza che **il territorio in cui dovrebbe essere realizzato il parco eolico è tra quelli individuati come non idonei.**

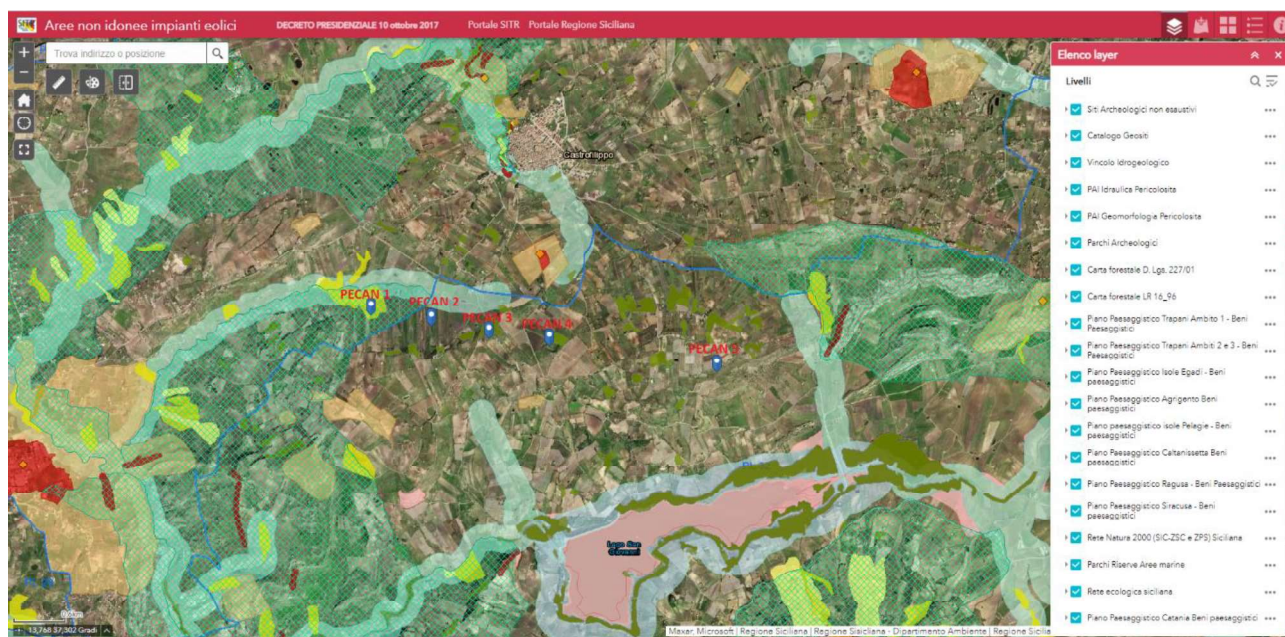


Figura 1. Aree non idonee impianti eolici.

Pertanto il suddetto art. 20 del D. Lgs.199/2022 ha già subito una serie di modifiche, prima con il D.L. 1° marzo 2022 n. 17 (“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia...”) e, da ultimo, con il D.L. 17 maggio 2022 n. 50 (“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali...”), ad oggi pienamente in vigore.

In conformità con il suddetto nuovo quadro normativo, entrato in vigore successivamente alla

presentazione da parte del proponente della istanza di VIA corredata da tutta la documentazione pertinente, nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti ministeriali di imminente emanazione, l'area di localizzazione dell'impianto eolico in questione potrà considerarsi idonea a condizione di rientrare in una delle seguenti tipologie individuate dal predetto art. 20 nel suo testo aggiornato:

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale...

b) le aree dei siti oggetto di bonifica ...

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale;

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;

c-quater) fatto salvo quanto previsto dalle lettere a), b), c), c-bis)... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo.

Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici.... Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. (NORMA INTRODotta dall'art. 6, comma 1, lett. a), numero 2) del D.L.17 maggio 2022, n. 50, che ha integrato il comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021). L'art. 57, comma 2 del medesimo D.L. 50/2022 ha stabilito che tale disposizione si applica ai procedimenti in corso alla data del 18 maggio 2022 (data di entrata in vigore del D.L. 50/2022).

OCCORRE DUNQUE VERIFICARE se vi siano fasce di rispetto di beni culturali e paesaggistici tutelati che ricadono a meno di 7 chilometri da uno degli aerogeneratori.

Da una nostra verifica abbiamo appurato che esistono beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda e dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e che pertanto non vengono rispettate le distanze (cfr. Figura 2, Figura 3, Figura 4, Figura 5 e Figura 6).

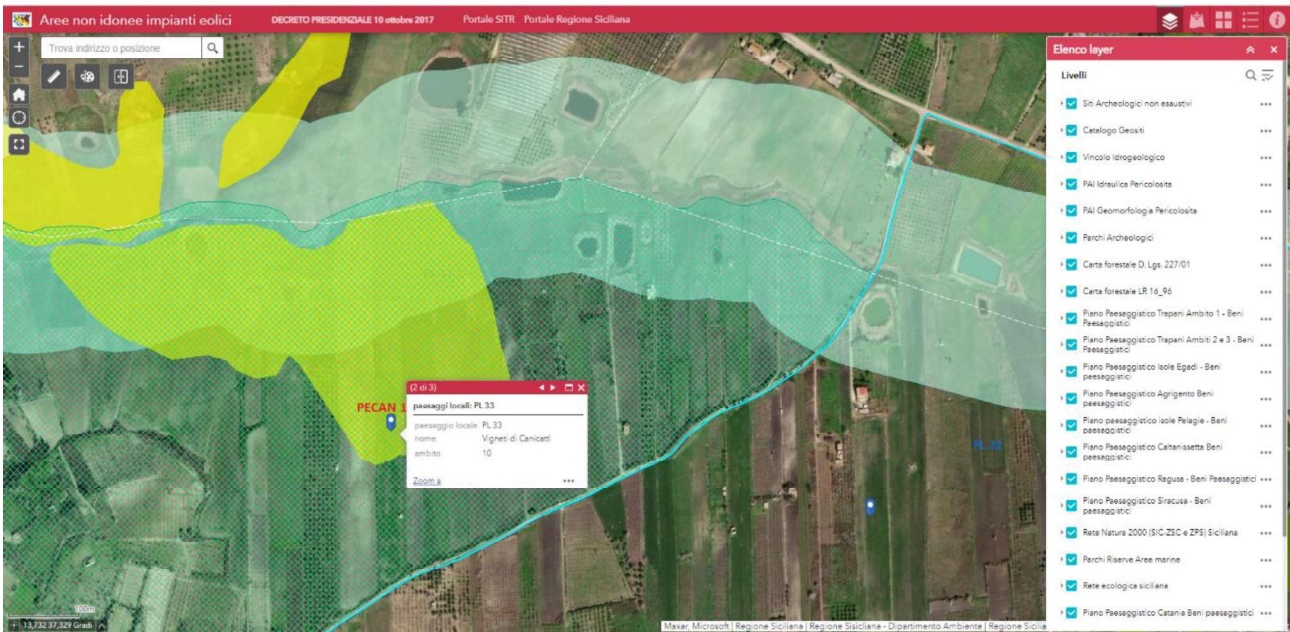


Figura 2. Ortofoto installazione Pecan 1 (Paesaggio locale 33).



Figura 3. Ortofoto installazione Pecan 2 (Paesaggio locale 32).

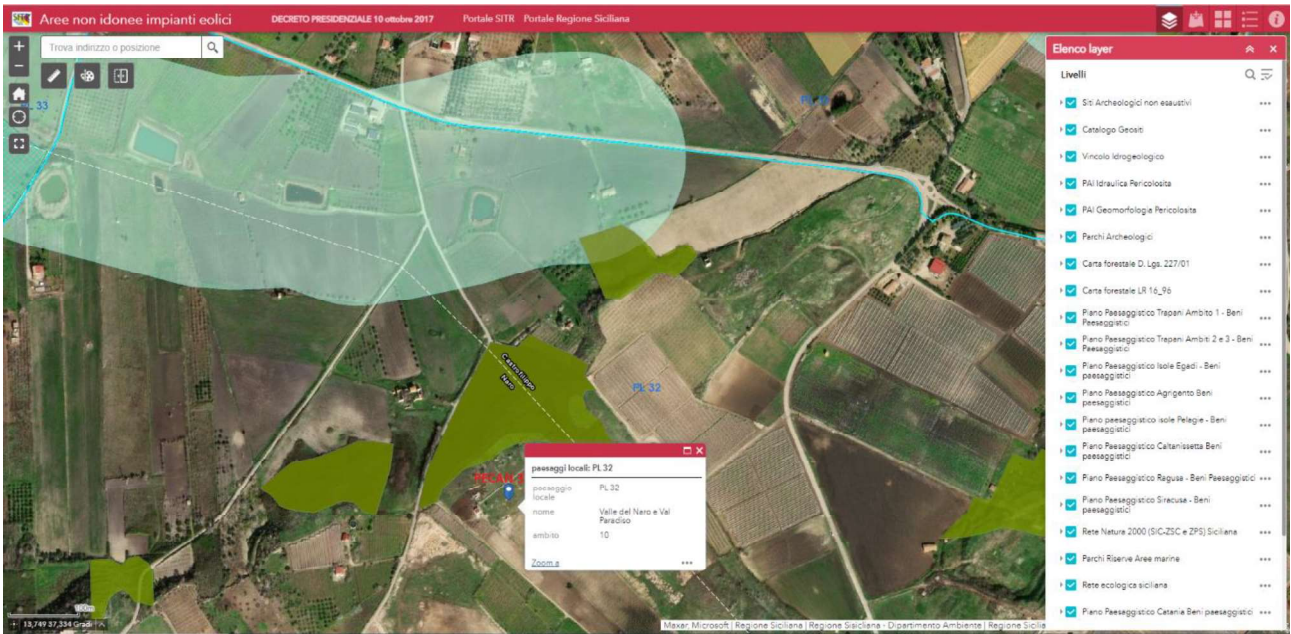


Figura 4. Ortofoto installazione Pecan 3 (Paesaggio locale 32).

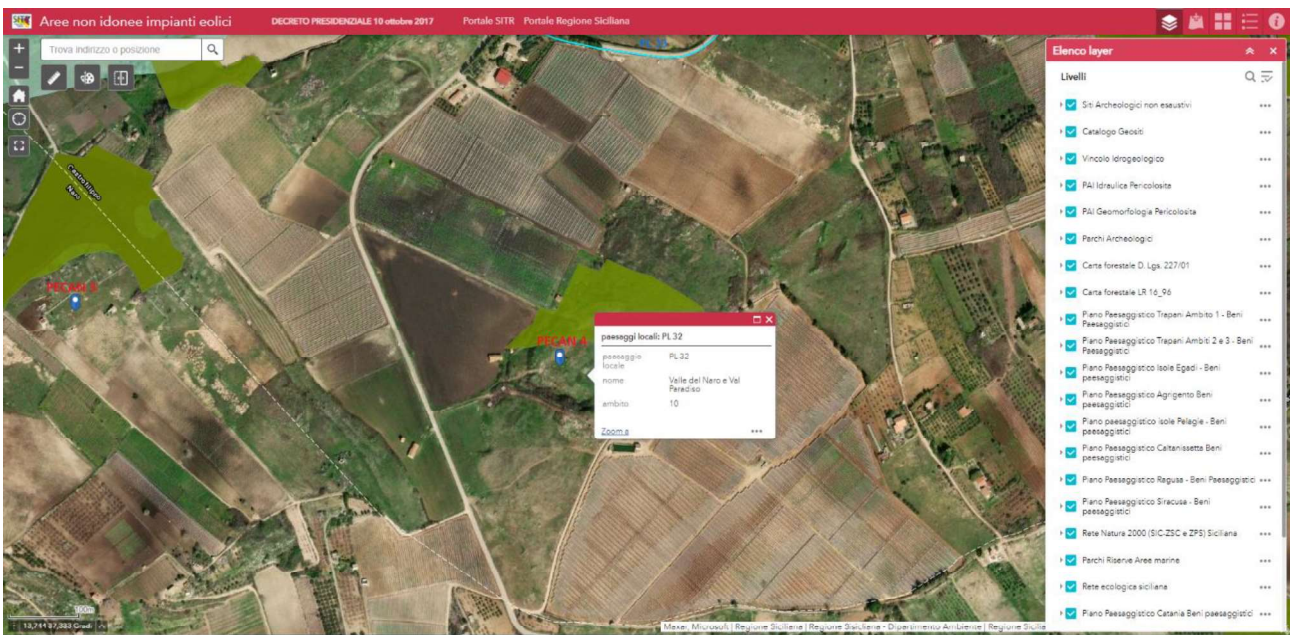


Figura 5. Ortofoto installazione Pecan 4 (Paesaggio locale 32).



Figura 6. Ortofoto installazione Pecan 5 (Paesaggio locale 32).

Nell'intera Relazione paesaggistica, redatta nel mese di luglio dell'anno 2022, ovviamente non si dà alcun conto del rispetto o meno di tale disposizione, introdotta dal D.L. 50/2022, ma certamente applicabile al caso di specie, per espressa disposizione transitoria. Per questi motivi, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.

OSSERVAZIONE 3 A

Vincoli dettati dal piano paesaggistico – Regione Siciliana- Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento – ambiti 2-3-5- 6-10-11- 15 di Agrigento

NORMATIVA VIOLATA

ART.52 (Valle del Naro e Val Paradiso) - PIANO PAESAGGISTICO locale 32 - "Pecan 2,3,4,5".

- 1) *limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.*

2) PAESAGGIO AGRARIO E COLLINARE

- *Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli dei paesaggi;*

La suindicata normativa sarebbe gravemente violata, nell'eventualità in cui la Commissione approverebbe il progetto che sorgerebbe in un territorio per vocazione e tradizione dedito esclusivamente all'agricoltura e alla coltivazione delle materie prime e di eccellenza.

Quindi, una realtà in conflitto con l'industrializzazione a cui si assisterebbe con la costruzione del parco eolico.

Pertanto sulla base delle normative vigenti si ritiene che questi "grattacieli" non possono essere inseriti in un contesto paesaggistico di questo tipo, perché la loro preponderanza e mastodonticità andrebbero fortemente a danneggiare il meraviglioso territorio e tutte le sue manifestazioni

- *Valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura.*

A tal proposito preme sottolineare che a distanza di 180 metri dal pecan 3, insiste un casale antico, risalente agli anni "30", di rilevante interesse storico e culturale, che in tale direzione sarà sottoposto a opere di ristrutturazione e riqualificazione, proprio in applicazione dalla norma, ovvero per incentivare e sviluppare il turismo. (cfr. Figura 7).

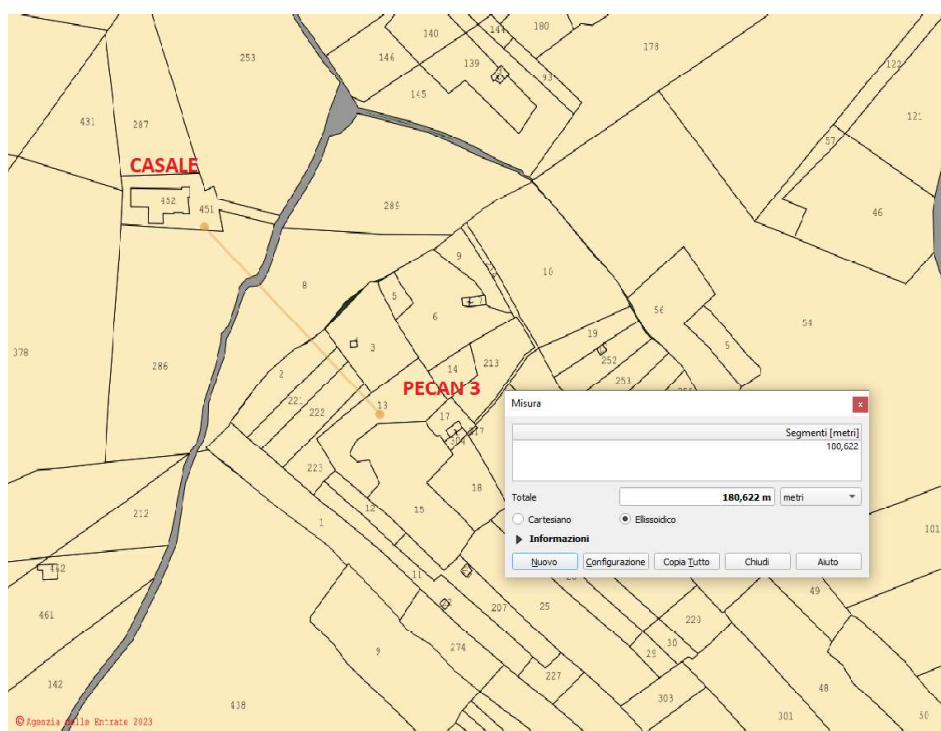


Figura 7. Planimetria distanza casale dal Pegan 3.

- *Miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili; - nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico;*
- *- le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;*
- *- valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente Beni isolati.*

È chiaro che la nascita di un parco eolico di queste dimensioni non permetterebbe l'incremento del turismo che la Sicilia sta iniziando a vivere negli ultimi anni grazie alle sue meraviglie paesistiche.

ART. 53 (Vigneti Di Canicattì) – PIANO PAESAGGISTICO locale 33 – “PECAN 1”

Il paesaggio locale Vigneti di Canicattì si sviluppa nell'entroterra, in corrispondenza del territorio comunale di Castrofilippo e Canicattì che occupa quasi per intero, interessando anche piccole porzioni dei territori comunali di Racalmuto, Favara e Naro.

Si tratta di una vasta area collinare, che si articola intorno a una serie centrale di rilievi e creste digradanti lati del paesaggio in pendici argillose verso le piane fluviali del vallone Gallo D'Oro e delle aste fluviali minori facenti capo ai bacini idrografici del Salso e del Naro.

Pertanto gli obiettivi di qualità paesaggistica sono i seguenti:

- *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del vallone e delle colline;*
- *fruizione visiva degli scenari e dei panorami;*
- *promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico;*
- *riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare;*

- - *conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche)*
- *recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale;*
- *mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico - **limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.** Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.*

Inoltre, a corroborare quanto sopradetto, la Soprintendenza Di Agrigento si è espressa negativamente al progetto, specificando che la zona dove è stato predisposto il parco eolico da parte della multinazionale RWE non ha tenuto conto dei vincoli paesaggistici ivi presenti, riportando una serie di incisi che non lasciano alcun dubbio al riguardo.

Infatti, per quanto riguarda il piano locale 33 (Vigneti di Canicatti) in cui ricadono i pecan 2, 3, 4 e 5 (area come detto sottoposta a vincolo) si rileva **“una limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabile”**.

Ancora, la Soprintendenza va oltre, e precisa che: **“tutte le nuove costruzioni dovranno essere a bassa intensità, di dimensioni contenute, tali da non incidere o alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito”**.

Appare evidente che gli aerogeneratori con un'altezza di 119 metri e un diametro di 162 metri, avrebbero un fortissimo impatto nel territorio in cui sorgeranno, andando sicuramente ad alterare in maniera preponderante ed irreversibile lo stato e la naturalezza dei luoghi.

Ma vi è di più.

Le norme di attuazione 32b con Livello di tutela 1 del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, in attuazione del D. Lvo n. 227/2001, (**vegetazione forestale in evoluzione**), i cui obiettivi mirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, prescrivono quanto segue:

- *Mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;*
- *Conservazione dei valori paesaggistici;*
- *Contenimento dell'uso del suolo;*
- *Salvaguardia degli elementi caratterizzanti del territorio;*

- *Recupero paesaggistico, con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;*
- *Contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;*
- ***Tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle conseguenze geomorfologiche;***
IN QUESTE AREE NON è CONSENTITO:
 - 1) *Attuare interventi che modifichino il regime, il corso, la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;*
 - 2) *Realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere;*
 - 3) *Realizzare cave;*
 - 4) ***REALIZZARE IMPIANTI EOLICI.***

Durante la disamina del progetto dell'impianto eolico è emerso che la previsione del *loco* in cui andrebbero a sorgere gli aerogeneratori ricadrebbero all'interno della fascia protetta di rispetto delle zone sottoposte a vincolo previsto dall'art.10 co.1,2,3, legge Regionale 16/1996 e ss.mm.ii. che ***“VIETA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE COSTRUZIONI ALL'INTERNO DI BOSCHI E DELLE FASCE FORESTALI ED ENTRO UNA ZONA DI RISPETTO DI 50 METRI... DI SUPERFICIE COMPRESA TRA 10.000 MT Q E 10 ETTARI DI FASCIA DI RISPETTO.*** (cfr. parere allegato della soprintendenza di Agrigento)

Sulla scorta di quanto sopra detto si ritiene che il progetto redatto dalla società RWE non sia rispettoso dei vincoli paesaggistici, idrogeologici e geomorfologici (cfr. Figura 8 e Figura 9) , ancor di più le zone non idonee individuate dal decreto Presidenziale Reg. Sicilia 10 ottobre 2017 – portale SITR.

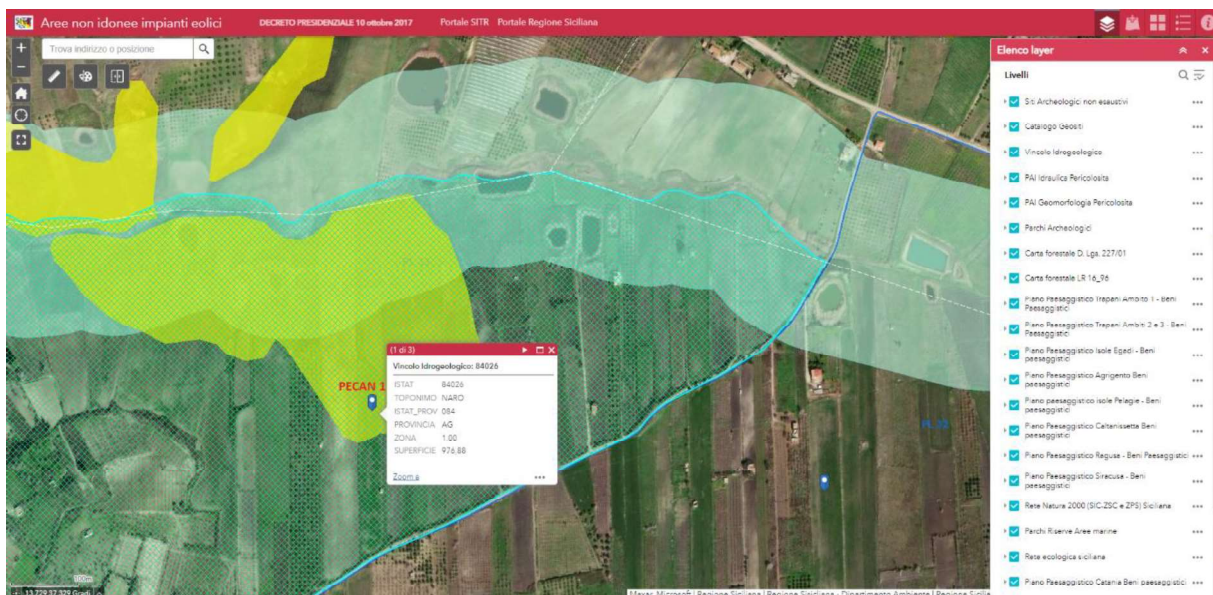


Figura 8. Vincolo idrogeologico nell'area in cui si vuole realizzare il Pecan 1.

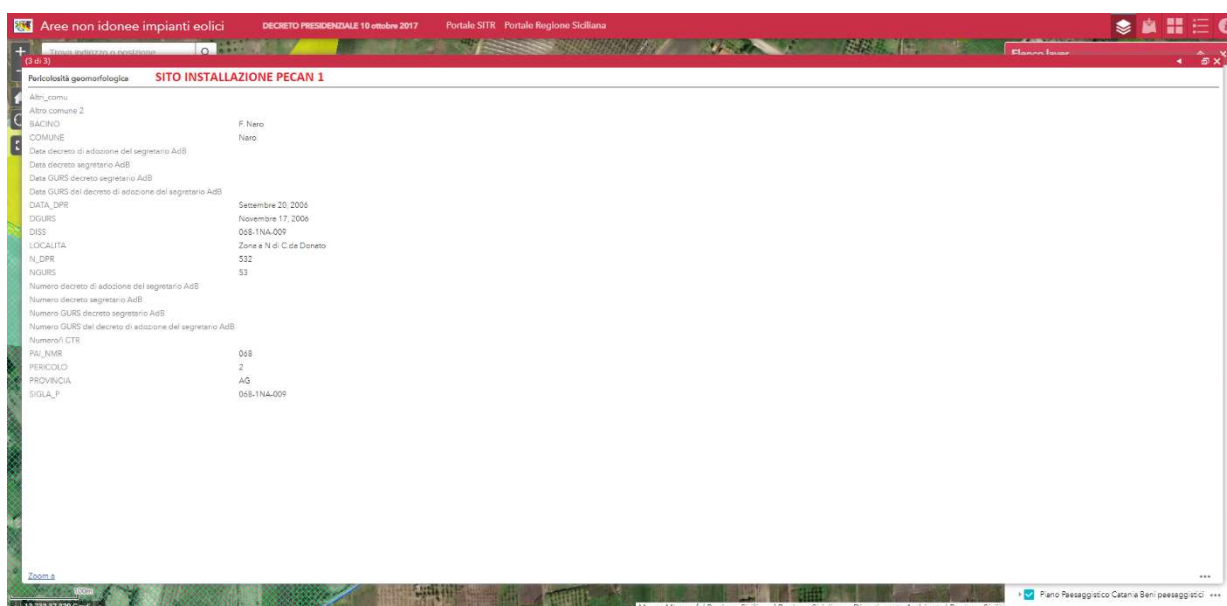


Figura 9. Pericolosità geomorfologica nell'area in cui si vuole realizzare il Pecan 1.

È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali.

È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo.

Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili, avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura.

Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

Dunque, in considerazione del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico e culturale, nonché dell'alta frequentazione turistica, si chiede di rigettare il progetto ritenendolo in contrasto:

- Con le norme vigenti;
- Con il D.P.R Reg. Sic. 10 ottobre 2017 n.26;
- Piano paesistico della provincia di Agrigento.

OSSERVAZIONE 4

Presenza di sorgenti in prossimità degli aereogeneratori

La società proponente, ha provveduto ad effettuare soltanto due sondaggi geologici S1 e S2, a cui si aggiungono 8 sondaggi di sismica passiva dai quali evince che *“ il modello geologico del sondaggio S1 è assimilabile a quello degli aerogeneratori PECAN01 e PECAN02 (substrato argilloso) mentre il modello geologico del sondaggio S2 è assimilabile a quella degli aerogeneratori PECAN03, PECAN04, PECAN05 PECAN06, PECAN07 (substrato calcareo)”* e che *“dalle misure acquisite all'interno dei piezometri installati in corrispondenza dei sondaggi S1 (PECAN01) ed S2 (PECAN04) la presenza della falda freatica è stata rinvenuta alla profondità di 11 m solo all'interno del sondaggio S1 (PECAN01) al contatto tra la frazione alterata ed inalterata”*.

In realtà così non è, poiché a pochi metri dal pecan 3 sussiste una sorgente che comporta il deflusso dell'acqua, di conseguenza, la costruzione dello stesso andrebbe ad influire con il deflusso idrico sotterraneo (ci si riserva di presentare relazione geologica a corroborare la sussistenza della stessa).

Alla luce di quanto infondatamente asserito dalla società proponente è **INVEROSIMILE** che mediante la realizzazione di 2 soli sondaggi sia possibile effettuare la caratterizzazione della serie stratigrafica locale, per l'individuazione delle profondità del livello piezometrico e per la definizione delle problematiche sismiche delle aree in cui si vogliono realizzare le opere.

Infine, è opportuno specificare che nella particella in cui si vuole realizzare il pecan 1 risulta essere presente un vincolo idrogeologico (cfr. Figura 8), il cui obiettivo è quello del mantenimento delle condizioni di stabilità idrogeologiche delle superfici interessate da interventi che ne potrebbero stravolgere le caratteristiche.

OSSERVAZIONE 5

MISURE DI MITIGAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Con riferimento alle prescrizioni contenute nell'allegato. 4 del D.M. 10/09/10 in merito alle aree e siti non idonei, contenente gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, non sono state considerate le varie misure di mitigazione riportate nel suddetto allegato, al fine di un migliore inserimento del progetto nel territorio.

Tra queste figure di mitigazione, ve ne sono due da tenere in considerazione nelle configurazioni del layout dell'impianto da realizzare.

In particolare, le distanze di cui non si è tenuto conto sono riportate nell'elenco sintetizzato di seguito:

- 1) Minima distanza di ciascun aereogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 200 m (punto 5.3 lett. A);*
- 2) Distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2 lett.N).*

Sul punto 1 si osserva quanto segue: la RWE, nella sua relazione, ha individuato una casistica sulla sussistenza dei fabbricati nelle prossimità del parco eolico, ritenendo la maggior parte di questi fabbricati come ruderi e non ad abitazioni ad uso residenziale (cfr. Figura 10).

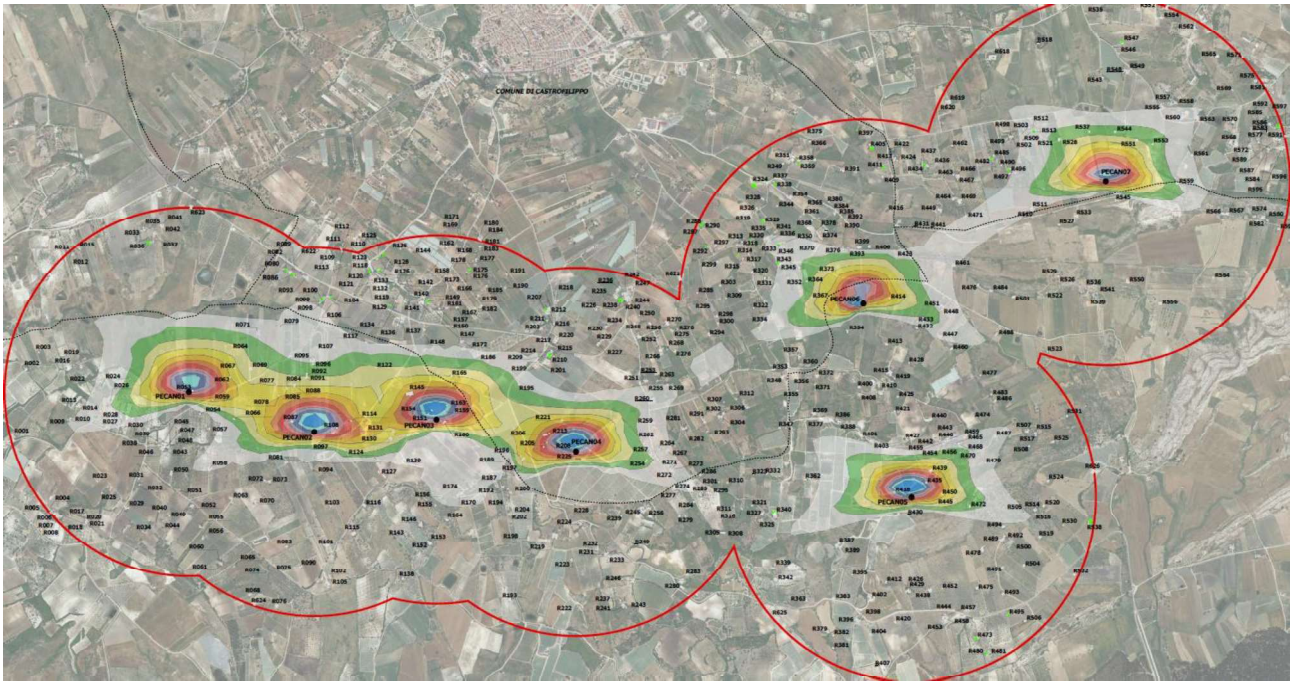


Figura 10. Mappa di potenziale interferenza da shadow flickering.

La società proponente ha condotto degli studi sull'effetto Shadow Flickering considerando una distanza pari ad un 1km dal punto in cui viene installato ogni singolo aerogeneratore, rilevando in maniera del tutto semplicistica un numero di abitazioni residenziali, entro tale fascia, pari a 40 unità; di seguito si riporta quanto affermato dalla RWE:

“A seguito di quanto descritto nei paragrafi precedenti si può concludere che, pur considerando una stima cautelativa, in quanto non si è tenuto conto degli effetti mitigativi dovuti al piano di rotazione delle pale non sempre ortogonale alla direttrice sole - finestra all'eventuale presenza di ostacoli e/o vegetazione interposti tra il sole e la finestra, il fenomeno dello shadow flickering si può verificare su 18 dei 40 fabbricati considerati ai fini dell'analisi). (Docum n. PECAN A 0011 e 0012). L'incidenza di tale fenomeno sulla qualità della vita può ritenersi trascurabile in quanto, il valore di durata simulato ed atteso del fenomeno è nella maggior parte dei casi (28 su 40 fabbricati) inferiore a 30 ore l'anno ed esclusivamente su un fabbricato (R513) superiore alle 80 ore annue. Se si rapporta tale valore a quello di eliofania media locale dell'area (3669 ore/anno) si avrebbe un'incidenza percentuale del fenomeno mediamente inferiore all'1% ed al più pari al 2,5%, in un unico caso”.

In primo luogo si rileva come la suddetta conclusione a cui perviene la società proponente, è totalmente priva di fondamento in mancanza dei relativi studi circa la frequenza e la conseguente incidenza dei venti con riferimento al fenomeno effetto Shadow Flickering.

In secondo luogo, la società ha condotto delle indagini in maniera del tutto superficiale sulla reale natura delle abitazioni che insistono nella zona interessata, in quanto i ricettori

considerati in detta indagine vengono impropriamente ed erroneamente definiti “*rurali o deposito magazzini*” (ad esempio: i ricettori R136 e R137 impropriamente definiti ruderi sono fabbricati stabilmente abitati ed accatastati appartenenti all’azienda Agricola Biologica La Russa).

Tuttavia, la realtà dei fatti risulta essere opposta rispetto a quanto infondatamente dichiarato dalla società RWE.

Infatti i numerosi fabbricati che insistono sui luoghi (cfr. figura 10) risultano essere delle vere e proprie abitazioni residenziali ove vivono stabilmente le famiglie del luogo, che fondano la propria ragione di vita grazie alle attività agro-pastorali.

Infine gli studi condotti sull’effetto Shadow Flickering, sulla scorta dei quali la società ha ritenuto che *l’incidenza di tale fenomeno sulla qualità della vita può ritenersi trascurabile*”, sono stati svolti in maniera riduttiva e approssimativa, poiché le abitazioni residenziali prese in considerazione vengono rappresentate da una sola abitazione – tipo del luogo in cui si è ipotizzata in maniera del tutto elementare “*una disposizione fissa delle finestre rispetto al nord pari a 0-90-180 e 270 gradi*”.

Lo studio invece doveva essere condotto tenendo in considerazione le reali strutture delle abitazioni residenziali esistenti, in quanto l’impatto determinato dall’effetto shadow flickering risulta essere differente per ciascuna di esse.

PER CUI LA CONCLUSIONE A CUI È PERVENUTA LA SOCIETÀ PROPONENTE SI PALESA ESSERE, COME TUTTO IL PROGETTO, ASSOLUTAMENTE INFONDATA.

Sul punto 2 si osserva quanto segue:

Ad oggi non risulta conclusa l’analisi anemologica che dovrebbe portare a determinare le caratteristiche di prevalenza del vento in relazione a direzione e velocità a diverse altezze in modo da verificare se le condizioni prevalenti di propagazione del rumore emesso dall’impianto sono tali da favorire o contrastare l’immissione di rumore verso i ricettori (studio della rosa dei venti e delle distruzioni di Weibull per settore angolare).

L’analisi dovrebbe anche essere indirizzata a valutare la stratificazione delle correnti al variare dell’altezza dal suolo (wind-shear), legata alla particolare orografia del sito sotto indagine, da indagare mediante apposite cartografie o attraverso sopralluoghi in situ.

Considerando che il diametro degli aereogeneratori è di 162 m, tenendo conto del fatto che non tutti gli aereogeneratori risulterebbero essere sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento, non è stata considerata la mitigazione dell’impatto sul paesaggio, poiché **le distanze tra gli aereogeneratori risultano essere inferiori ai 725 m** come evidenziato nelle figure 11, 12 e 13.

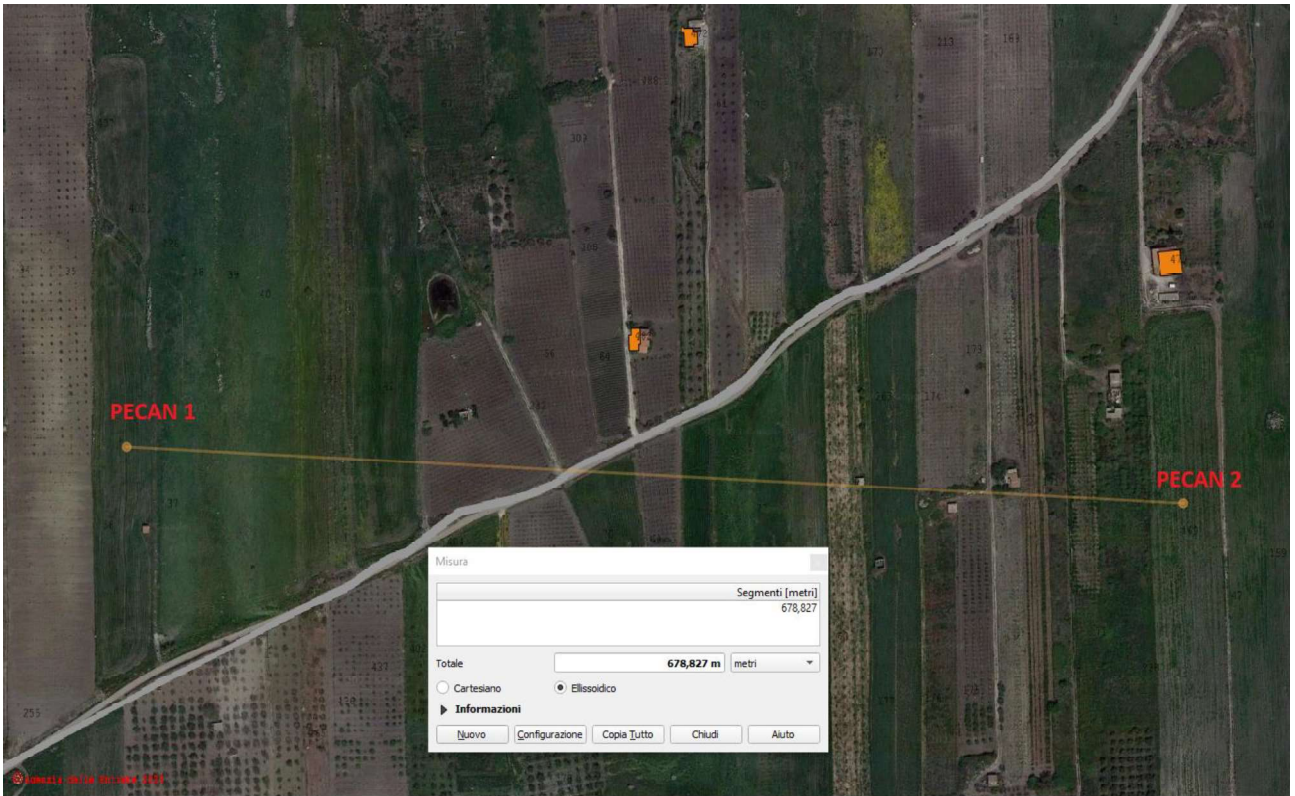


Figura 11. Distanza tra il pecan 1 e pecan 2.

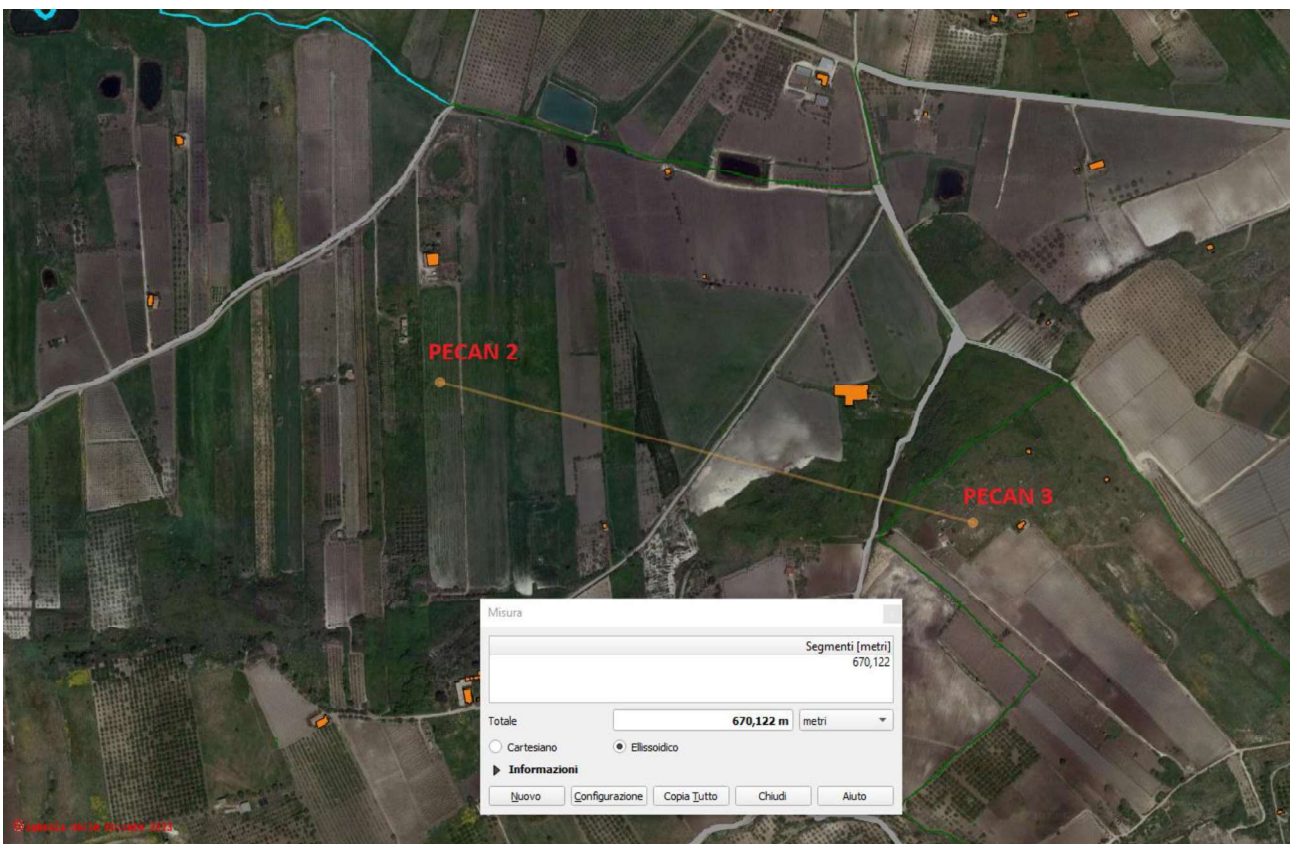


Figura 12. Distanza tra il pecan 2 e pecan 3.

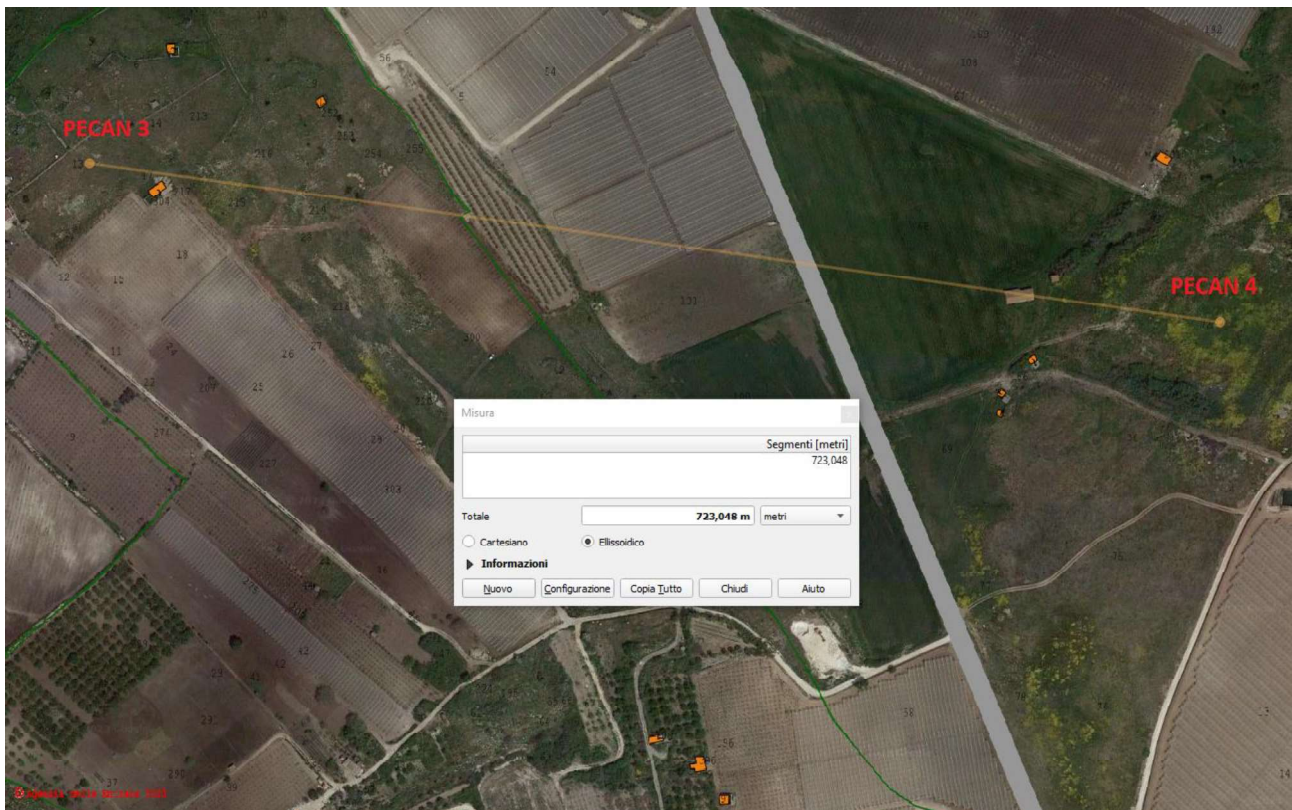


Figura 12. Distanza tra il pecan 3 e pecan 4.

OSSERVAZIONE 5 A

INCIDENZA SULLA SALUTE DELL'EFFETTO SHADOW - FLICKERING

L'impianto eolico proposto, oltre all'impatto dovuto all'effetto dello shadow flickerin sopradescritto, genera anche il pericolosissimo **rischio di COLLISIONE PER ROTTURA DEGLI ELEMENTI ROTANTI**.

In particolare, gli aereogeneratori pecan 2 e pecan 3, "incastonati, tra una serie di ricettori sensibili (abitazioni, casale, aziende agricole, fattorie e agriturismi) che si trovano in un'area di 500 metri (cfr. Figura 10) **creano ombreggiamento, impatto acustico e rischio di collisione per rottura**.

Si premette che le relazioni spaziali tra un aerogeneratore ed un ricettore (abitazione), così come la direzione del vento risultano essere fattori chiave per la durata del fenomeno di shadow flicker.

Per distanze dell'ordine dei 500 m, il fenomeno si verifica all'alba oppure al tramonto, ovvero in quelle ore in cui le ombre risultano molto lunghe per effetto della piccola elevazione solare.

Quindi, come è facile immaginare, la condizione più penalizzante corrisponde al caso in cui il piano del rotore risulta ortogonale alla congiungente del ricettore – sole; infatti, in tali condizioni, l'ombra proiettata darà origine ad un cerchio di diametro pari al rotore del generatore eolico (**“DI SOLI 162 METRI”**).

Orbene, alla luce di quanto sopra detto, si osserva che il fenomeno sarà presente all'esterno e all'interno delle abitazioni con finestrate rivolte verso le ombre.

Questo fenomeno si presenta durante l'arco della giornata ed è definito come la differenza di luminosità che si percepisce in presenza ed in assenza di flickering in una data posizione. Questo particolare evento crea, quindi, le premesse per il manifestarsi di sfarfallii e di ombre sulle costruzioni più prossime al parco.

Lo studio sugli effetti di Shadow-Flickering è effettuato tramite l'utilizzo di software dedicati, e riporta, per ogni ricettore sensibile considerato, il numero di ore in un anno in cui si risente dell'effetto di fluttuazione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore.

Questo fenomeno è molto impattante e molti studi mettono in risalto come abbia effetti negativi sulla salute dell'uomo.

Si può citare ad esempio lo studio di Graham Harding, Pamela Harding, and Arnold Wilkins dell'Istituto di Scienze Neurologiche, Aston University Birmingham, UK, Dipartimento di Psicologia, University of Essex Colchester, UK che sostiene come le turbine eoliche, nel produrre l'effetto ottico chiamato “shadow flicker” (sfarfallio dell'ombra) producano danni alla salute dell'uomo.

Lo studio, nel caso delle turbine eoliche, ha preso in considerazione i parametri conosciuti che caratterizzano **lo scatenamento dell'attacco epilettico causato da “shadow flicker”**: contrasto, frequenza, rapporto pieno/vuoto, area retinica stimolata e percentuale di corteccia visiva coinvolta, **determinando una “epilessia fotosensibile”**

È stato osservato che il numero di pazienti disturbati dalla visione delle turbine eoliche non diminuisce in modo significativo fino a quando la distanza (tra soggetto e turbina) non eccede di cento volte l'altezza della turbina (**DI SOLI 119 METRI**). Per questo motivo, **riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale, anche per tale motivo, non sia procedibile. Riservandosi di integrare mediante documentazione circa la reale esistenza delle abitazioni residenziali oggetto di tale effetto.**

OSSERVAZIONI 6

COLLISIONE PER ROTTURA ELEMENTI ROTANTI

A seguito di particolari condizioni può verificarsi la rottura della lama in rotazione o di pezzi della stessa. Uno dei principali eventi che comporta questo tipo di rottura è

rappresentato dalla fulminazione atmosferica anche se le lame sono idoneamente protette contro questi fenomeni mediante ricettori metallici disposti alle estremità delle lame ed idoneamente collegati a terra.

Nel caso di rottura accidentale di un elemento rotante a seguito di distacco, attraverso le leggi della balistica classica è possibile determinare le probabili traiettorie dell'elemento. Infatti, nota la velocità di rotazione e le caratteristiche geometriche, si può procedere all'applicazione delle leggi della fisica per addivenire ad una matematica stima delle traiettorie.

Purtroppo la stima è chiaramente semplificata vista la complessità del problema e le molte variabili che entrano nel calcolo, soprattutto per ciò che riguarda le azioni aerodinamiche di portanza, resistenza e momento aerodinamico di difficile definizione soprattutto in caso di frammenti irregolari e di geometrie incognite.

In letteratura esistono degli studi condotti relativamente a questa specifica tematica. Uno dei riferimenti è rappresentato dallo studio condotto dalla società Vestas Wind System: "Vestas V80 – Blade Trow calculation under normal operationing conditions (2001)". Detto studio riporta la stima della traiettoria di una pala eolica in condizioni di normale funzionamento sia per la pala intera che per eventuali frammenti. Lo studio ipotizza che, in assenza di forze aerodinamiche, la massima gittata si ottiene quando la pala si distacca dal rotore con un angolo di 135° azimut, considerando quale unica forza inerziale quella di gravità con approccio quindi conservativo e a vantaggio di sicurezza. Viene quindi calcolato il tempo di volo considerando la velocità verticale iniziale applicata al centro di gravità. Nota la durata di volo e conoscendo le componenti orizzontali e verticali della velocità è possibile definire la traiettoria dell'elemento.

Il rischio è elevato sia per gli abitanti che si trovano entro i 500 metri lineari sia per gli agricoltori che si troveranno a coltivare i suoli sottesi dall'impianto. Per questo motivo, riteniamo che l'istanza di VIA sul progetto nella sua versione attuale non sia procedibile.

OSSERVAZIONE 7

RENDERING

Dopo avere attentamente esaminato la relazione realizzata dalla società (**carta della visibilità di dettaglio dai centri abitati, Documento N.Pecan-A-0078**) emerge un notevole impatto visivo rispetto a numerosi centri abitati, con conseguente incidenza negativa sull'area paesaggistica.

In particolare, i Comuni che risulterebbero maggiormente danneggiati sono i seguenti: Agrigento (sono visibili 7 pecan), Aragona (sono visibili 7 pecan), Camastra (sono visibili 7 pecan), Campobello di Licata (sono visibili 7 pecan), Canicatti (sono visibili 7 pecan),

Castrofilippo (sono visibili 7 pecan), Delia (sono visibili 6 pecan), Favara (sono visibili 7 pecan), Grotte (sono visibili 4 pecan), Ioppolo Giancaxio (sono visibili pecan 4), Naro (sono visibili 7 pecan), Raffadali (sono visibili 4 pecan), Ravanusa (sono visibili 3 pecan), Santa Elisabetta (sono visibili 4 pecan), Serradifalco (sono visibili 7 pecan), Sommatino (sono visibili 3 pecan).

Pertanto, anche sotto tale profilo, **la realizzazione del parco eolico, muterebbe in maniera irreversibile il paesaggio circostante e la genuina visibilità dei luoghi. In siffatta maniera l'identità storica - culturale- paesaggistica, che ha da sempre caratterizzato la nostra terra verrebbe meno, divenendo definitivamente irriconoscibile ai cittadini dei comuni interessati.**

OSSERVAZIONE 8

Sulla relazione agronomica della Società proponente

La Relazione agronomica si segnala per la notevole contraddittorietà tra le caratteristiche agronome rilevate e le conclusioni.

In particolare la relazione da atto che nel territorio dove si vorrebbero installare le pale eoliche si contraddistingue per la varietà e ricchezza di colture, (anche di Indicazione Geografica Protetta, Olio Evo Sicilia e Uva da Tavola Canicatti) che rischiano di essere gravemente e definitivamente compromesse.

Ed invero, dalla stessa relazione testualmente emerge quanto segue:

“Aerogeneratore PECAN01

Superficie sita in agro del comune di Naro (AG) e censita al NCEU (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) al foglio 3 particella 406.

Si tratta di superfici a seminativo coltivata a grano duro inserite all'interno di un mosaico di seminativi e coltivazioni arboree specializzate quali Olive da olio e Uve da vino.

Aerogeneratore PECAN02

Sito nel comune di Naro (AG) censito al NCEU al foglio 3 particella 469.

Si tratta di superfici a seminativo coltivata a grano duro inserite all'interno di un mosaico di seminativi e coltivazioni arboree specializzate quali Olive da olio e Uve da vino.

Aerogeneratore PECAN03

Sito nel comune di Naro (AG) al NCEU al foglio 4 particella 13.

Si tratta di una superficie a pascolo con prevalenza di graminacee residuale di precedenti coltivazioni inserita all'interno di un mosaico di seminativi in coltura specializzata.

Aerogeneratore PECAN04

Sito nel comune di Castrofilippo (AG) censito al NCEU al foglio 15 particella 72, si tratta di superficie agricole a pascolo inserite in un contesto altamente compromesso da viabilità e coltivazioni arboree altamente specializzate quali vigneti per la produzione di uve da vino.

Aerogeneratore PECAN05

Sito nel comune di Naro (AG) censito al NCEU al foglio 6 particella 127 si tratta di una superficie a pascolo, con evidente sovrappascolamento che ne ha determinato la biodiversità vegetale.

Aerogeneratore PECAN06

Sito nel Comune di Naro (AG) censito al NCEU al foglio 8 particella 44, si tratta di superfici coltivate a in parte a seminativo nella parte più depressa e a confinare con la strada interpoderale ed impiantata ad oliveto nella parte a maggiore elevazione dove si rileva la presenza di giovani piante di olivo di 1 anno.

Aerogeneratore PECAN07

Sito nel Comune di Canicatti (AG) censito al NCEU al foglio 61 particella 306, si tratta di un vigneto in evidente stato di abbandono e non produttivo.

Dalla relazione agronomica emerge senza residua ombra di dubbio un territorio **AGRO-PASTORALE** del tutto incompatibile rispetto al Progetto Eolico.

Tuttavia ed incredibilmente le conclusioni rassegnate in relazione sono in totale contraddizione rispetto alle premesse, quindi disancorate rispetto alla realtà.

A tal riguardo appare utile trascrivere le conclusioni della relazione agronomica, a cui è pervenuta in maniera apodittica e strumentale la società proponente.

CONCLUSIONI: Precisando che l'installazione di aerogeneratori (Pale Eoliche) determina una modestissima occupazione di suolo agrario dovuta alla realizzazione della fondazione di sostegno e che tale realizzazione non limita le attività agricole praticate, dallo studio agronomico effettuato e dall'analisi degli strumenti di programmazione e

pianificazione del territorio **si rileva la compatibilità del progetto per la realizzazione di un parco eolico con l'ambiente e le attività agricole che insistono sulle aree oggetto di studio.**

In sintesi è di tutta evidenza come le conclusioni a cui si perviene rilevano scarsa professionalità che contribuisce a dequalificare l'intera progettazione.

Si fa presente alla Commissione, qualora non fosse noto, che il territorio in questione è a vocazione agricola e pastorale che contribuiscono in maniera determinante e rilevante all'economia del territorio, che risulta essere storicamente ed esclusivamente fondata solo su tali attività produttive.

A comprova di quanto sopradetto, ci si riserva di allegare idonea documentazione attestante la presenza di numerose aziende agricole, agriturismi, allevamenti e fattorie che insistono sui luoghi.

OSSERVAZIONE 9

DANNI CAUSATI ALL'AZIENDA AGRICOLA ERIKA LA RUSSA

L'azienda sopraindicata si trova ubicata nel territorio di Castrofilippo, Naro e Favara in provincia di Agrigento, la stessa si occupa esclusivamente di agricoltura biologica e biodinamica, mirando principalmente alla salvaguardia del territorio e dei soggetti che la coltivano.

Nello specifico l'azienda coinvolge un territorio di 70 ettari circa, comprendendo mandorleti, melograneti, pistacchieti, oliveti e vigneti da mosto.

L'agricoltura biologica è un tipo di agricoltura che sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, mirando alla promozione della biodiversità con conseguente esclusione di prodotti di sintesi e degli organismi geneticamente modificati.

L'azienda, al fine di armonizzare il sistema, coinvolge anche gli animali, attraverso la biodinamica.

Esso è un procedimento che risulta essere in perfetta sintonia con la natura, la terra e gli animali; infatti la concimazione, la coltivazione e l'allevamento viene effettuato mediante modalità che promuovono e rispettano la fertilità, la vitalità del terreno e allo stesso tempo le qualità tipiche delle specie vegetali e animali.

Nello specifico, viene "utilizzata la stessa natura per curare la natura", mediante il cosiddetto lancio degli insetti utili. La nostra politica aziendale ha deciso di lavorare con la natura ab origine rispettandola in tutte le sue manifestazioni.

Questo meccanismo è stato reso possibile grazie al contesto in cui sorge l'intera azienda agricola. Infatti si affaccia totalmente nel verde, all'interno di aree boschive, protette,

all'interno delle quali regnano animali che ad oggi risultano essere in via di estinzione e che necessitano di assoluta protezione da parte dell'uomo, come gli istrici e le aquile del Bonelli (oggi ne esistono solamente 40 coppie in Sicilia).

A tal riguardo è opportuno sottoporre alla vostra attenzione che nella zona dove dovrebbe sorgere il parco eolico, sono state avvistate tali specie.

In particolare è stata accertata la presenza, nella medesima area, del c.d falco pellegrino, uccello raro e che visita le nostre zone incantando tutto il paesaggio con la sua velocità ed eleganza.

Questo è stato possibile grazie all'assoluta assenza di rumori, artificiosità create dall'uomo, da interventi che vanno a sconvolgere totalmente l'immagine paesaggistica, ovvero in una circoscrizione totalmente favorevole.

In questo paradiso terrestre, circondato dalla sola natura, aziende e da piccoli coltivatori che vivono solamente di agricoltura, la Società RENEWABLES, ha deciso di costruire un anemometro, con l'intento di dare vita ad un parco eolico costituito da ben 7 aerogeneratori di una potenza complessiva di 42 mw distruggendo il contesto agricolo e il lavoro in biodinamica sopradescritto.

L'azienda sopraindicata ha inoltre ricevuto un finanziamento dalla Regione Sicilia per la costruzione di un agriturismo (vd allegato decreto e anticipo) a 500 metri dal luogo in cui sorgerà l'aerogeneratore pecan 3 (cfr. Figura 14). La nascita dell'agriturismo è pensato per permettere alle persone di far assaporare le bellezze sopradescritte, conoscere i colori, le meraviglie dei nostri territori, percepire quei silenzi quasi assordanti che solo la natura sa regalarci.

Ebbene, la società in oggetto ha deciso di distruggere i nostri progetti, il nostro lavoro e quello di tanti piccoli agricoltori che vivono grazie al nostro territorio, così come nasce, senza avere bisogno di apportare alcuna modificazione.

Infatti questo progetto "attentatore" non distruggerà e metterà in ginocchio solo l'azienda agricola Erika La Russa ma una moltitudine di altre attività, agriturismi, fattorie, piccole aziende che andrebbero a subire un gravissimo pregiudizio, andando ad incidere su un interesse dell'intera collettività, causando un forte impatto economico che mirerebbe al danneggiamento di tutte quelle realtà, famiglie, lavoro di una vita e di un'intera società che non può e non deve essere dimenticata dalla nostra regione.

Lo Stato decide e gli umili cittadini SUBISCONO per un interesse a modo loro sovraordinato, fine solo a sé stesso. Non si può pensare che questo fosse un interesse collettivo che supera l'interesse individuale, perché tutte le aziende verranno distrutte, grazie a scelte politiche di uno stato che si gira dall'altro lato e non protegge i bisogni dei suoi cittadini.



Figura 14. Distanza pecan 3 dall'agriturismo La Russa.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3-4-5 (Prot n.79122/122; Decreto concessione sostegno; Anticipo) _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

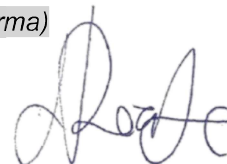
Luogo e data Agrigento, 25/02/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Erika La Russa

(Firma)





Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611- fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

Agrigento Prot. n. **13205** del **31-10-2022**

rif. prot. n. del

Allegati n.

OGGETTO: Progetto per la Realizzazione di un impianto eolico da 42 MW denominato "CANICATTI" e delle relative opere elettriche connesse da localizzarsi nei territori comunali di Canicattì (AG), Naro (AG), Castrolibero (AG), Agrigento e Favara (AG) – Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10/09/2010";

Comune: Canicattì, Naro, Castrolibero, Agrigento e Favara (AG)

Ditta: RWE Renewables Italia S.R.L. -Roma-

Riferimenti catastali: - Foglio di mappa 15 Particelle 4, 15, 64, 84, 95, 177, 309; Foglio 38 particelle 7, 179; Foglio 61 particelle 23, 79, 300, 301, 302, 303, 305, 306, Comune di Canicattì

- Foglio di mappa 3 particelle 8, 19, 246, 18, 71, 238, 262, 48, 161, 54, 72, 90, 89, 250, 249, 491, 86, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 100, 313, 225, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 402, 404, 47, 469, 55, 56, 406, 58, 256, 438, 252; Foglio n.4 particelle 50, 102, 196, 48, 305, 307, 203, 301, 1, 11, 12, 207, 223, 222, 221, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 213, 214, 215, 17, 217, 304, 18, 15, 218, 27, 30, 303, 302; Foglio di mappa n. 6 particelle 59, 77, 314, 315, 119, 193, 318, 319, 120, 213, 204, 155, 154, 153, 161, 116, 165, 76, 117, 118, 91, 168, 164, 127, 92, 205, 207, 206, 208; Foglio n. 8 particelle 46, 47, 48, 49, 56, 375, 376, 50, 42, 41, 11, 9, 372, 52, 53, 45, 369, 475, 478, 40, 343, 35, 36, 37, 38, 39, 33, 34, 54, 91, 92, 439, 441, 119, 120, 133, 158, 161, 44 del Comune di Naro

- Foglio di mappa 1 particella 614, Foglio di mappa 12 particelle 475, 477, 652, 651, 699, 696, 694, 695; Foglio di mappa 13 particelle 249, 771, 219; Foglio di mappa 14 particelle 76 e 350; Foglio di mappa 15 particelle 78, 76, 75, 13, 36, 183, 185, 10, 181, 58, 98, 72; Foglio di mappa 16 particelle 362, 361, 419, 193, 192, 191, 190, 189, 188, 142, 819, 818, 48, 2, 612, 1, 611, 4 Comune di Castrolibero

- Foglio 4 particelle 52 e 332; Foglio di mappa 7 particella 100; Foglio di mappa 30 particelle 619, 2163, 2165, 2139, 2137, 2160, 2161, 2131, 2130, 2156, 2157, 2154, 2153, 2129, 2128, 2135, 2134, 248, 2151, 2149, 2147, 2145, 2143, 2141, 35, 2188, 34, 2186, 2180, 33, 2182, 2184, 2178, 2173, 2175, 2171, 2194, 2197, 2169, 2192, 2190, 2198, 2168, 2167, 317 del Comune di Favara

Contesto Paesaggistico PL 32 e 33 Aree con livello di tutela 1 (32b), (33a)

Prot. 9012/2022

Spett/Le

RWE Renewables Italia S.R.L.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e p.c.

All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali"
U.O.S1.2 Valutazione Impatto Ambientale
Via Ugo La Malfa n.169
90146 PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Responsabile procedimento Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsopriag@regione.sicilia.it

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511

Durata procedimento

Responsabile:

Orario e giorni ricevimento

Responsabile Istruttoria:

120 giorni

Adriana Cascino

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

Vista la richiesta della ditta in epigrafe annotata al prot. gen. di questa Soprintendenza con prot. 9012 del 13/07/2022;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

visto il progetto relativo alla "Realizzazione di un impianto eolico da 42 MW denominato "CANICATTI" e delle relative opere elettriche connesse da localizzarsi nei territori comunali di Canicattì (AG), Naro (AG), Castrolibero (AG), Agrigento e Favara (AG) – Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10/09/2010"; consistente nella:

Il Progetto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori eolici tripala, di potenza nominale pari a 6,00 MW ciascuno (per un totale installato di 42 MW). Gli aerogeneratori scelti avranno un'altezza massima al mozzo di 119 m ed un diametro massimo del rotore di 162 m. Gli aerogeneratori verranno collegati tra loro tramite cavi in MT a 30 kV che trasporteranno l'energia prodotta alla cabina di trasformazione 30/150 kV (di seguito "SET") nel comune di Favara. Da qui l'Impianto, tramite un cavo AT, verrà collegato in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della Stazione Elettrica a 220/150 kV di Favara per la consegna dell'energia prodotta alla RTN, Sintetizzando, la realizzazione di un impianto eolico prevede sia la costruzione di infrastrutture ed opere civili sia la costruzione di opere impiantistiche. Le infrastrutture e le opere civili sono schematicamente elencate di seguito:

Realizzazione della nuova viabilità interna al sito;

- Adeguamento della viabilità esistente esterna ed interna al sito;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio e installazione aerogeneratori;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei cavidotti;
- Realizzazione di cabina di consegna.

Tenuto conto delle componenti dimensionali del generatore, la viabilità di servizio all'impianto e le piazzole andranno a costituire le opere di maggiore rilevanza per l'allestimento del cantiere.

Il programma di realizzazione dei lavori sarà articolato in una serie di fasi lavorative che si svilupperanno nella sequenza di seguito descritta:

1. allestimento cantiere, sondaggi geognostici e prove in situ;
2. adeguamento, se necessario, della viabilità esistente per l'accesso al sito;
3. realizzazione della viabilità di servizio, per il collegamento tra i vari aerogeneratori;
4. realizzazione delle piazzole di stoccaggio e installazione aerogeneratori;
5. eventuale esecuzione di opere di contenimento e di sostegno terreni;
6. esecuzione delle opere di fondazione per gli aerogeneratori;
7. realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, da ubicare in adiacenza alla viabilità di servizio;
8. Realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.);
9. Trasporto, scarico e montaggio aerogeneratori;
10. Connessioni elettriche;
11. Realizzazione dell'impianto elettrico e di messa a terra;
12. Start up impianto eolico;
13. Ripristino dello stato dei luoghi;
14. Esecuzione di opere di ripristino ambientale;
15. Smobilitazione del cantiere;

Tutte le opere fin qui descritte saranno realizzate in maniera sinergica onde abbattere il più possibile i tempi di esecuzione dell'impianto e delle opere elettriche connesse. A realizzazione avvenuta dell'impianto e delle opere connesse si provvederà eventualmente al ripristino delle aree, non strettamente necessarie alla funzionalità dell'impianto, mediante l'utilizzo di materiale di cantiere rinveniente dagli scavi, con apposizione di eventuali essenze tipiche della zona. I terreni su cui ricadono le turbine sono stati opzionati con contratti di diritto di superficie, servitù e locazione pari alla vita utile dell'impianto eolico e comunque per un periodo non inferiore a 30 anni e prolungabili. Il cavidotto interrato di collegamento tra le turbine e la SET sarà suddiviso su tre linee separate per ottimizzare i costi di costruzione e di gestione dell'opera. Sarà realizzata una nuova stazione di trasformazione in località Piano di Ciavola, adiacente all'esistente sottostazione TERNA "Favara", per permettere la connessione delle linee provenienti dalle turbine con lo stallo di consegna.

visti gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da:

- Relazione tecnica degli impianti elettrici e della connessione alla RTN, Relazione idraulica con verifica interferenze reticolo idrografico, Relazione di pre-dimensionamento delle fondazioni, Report fotografico

stato di fatto, Relazione geotecnica, Corografia generale, Carta tecnica regionale con ubicazione delle opere, Carta tecnica regionale con ubicazione delle opere, Ortofotocarta con inserimento dell'impianto, Carte dei vincoli dell'area vasta, Carte delle aree non idonee da attenzionare, Inserimento e compatibilità delle opere con il Piano Urbanistico Comunale - Comune di Canicattì, Naro, Favara, Castrolibero, Quadri di unione catastale, Planimetrie, profili e sezione piazzole, Tipici aerogeneratore e torre eolica, Tipici fondazioni e piazzole di manovra, Interventi di adeguamento alla viabilità esterna e interna al parco, Schede informative Viabilità di accesso al parco, Piano tecnico degli interventi alla viabilità esistente, Relazione sulle interferenze e modalità di risoluzione, Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare, Sezioni delle opere e dei lavori da realizzare, Planimetrie del tracciato dell'elettrodotto con indicazione delle sezioni tipo, Planimetrie di dettaglio delle opere, Profilo planoaltimetrico, Sezioni tipo cavidotto, Analisi dei prezzi, Elenco prezzi, Computo metrico, PSC in fase di progettazione, Progetto di dismissione dell'impianto, Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti, Piano particellare di esproprio grafico da 01 a 10, Piano particellare di esproprio tabellare, Planimetria di dettaglio catastale dell'elettrodotto da 01 a 08 Planimetrie delle interferenze cavidotto, Particolari risoluzione interferenze cavidotti, Monografia interferenza con rete idrografica da 01 a 12, Planimetrie di dettaglio su ortofoto, Planimetrie punti d'indagine;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **33 (Vigneti di Canicattì)** i cui Obiettivi di qualità paesaggistica sono indirizzati: "Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico - limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ..." e "**Paesaggio agrario**" i cui obiettivi sono indirizzati al: **Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati"., e (Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico)** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **33a con Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazze, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nell' aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazze, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; **qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio** e dell'equilibrio dell' comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.";

Paesaggio agrario collinare
Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili; **nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito** e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati" e che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **32 (Valle del Naro e Val Paradiso)** i cui Obiettivi di qualità paesaggistica sono indirizzati: "Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e della collina; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa"; delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio; **limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.** Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza. ..."

(Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale) (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **32b con Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: mantenimento dell'attività e dei caratteri

naturali del paesaggio; conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; **realizzare impianti eolici.**

verificato che gli aereo generatori e le relative opere connesse ricadono in parte all'interno della fascia di rispetto dello zone sottoposte a vincolo previste dall'art. 10 comma 1, 2, 3 della Legge Regione Sicilia 16/1996 e ss.mm.ii. che vieta la realizzazione di "nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi ... di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri ... di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale ... ;

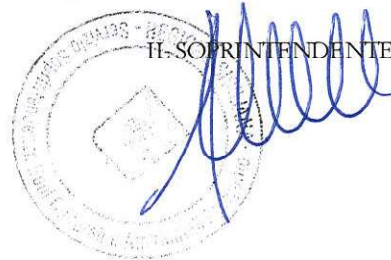
considerato che il tipo di intervento previsto risulta in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali interessati alla realizzazione del progetto che prevedono la "recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; **realizzare impianti eolici.** la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; ..." e altresì con i livelli di tutela, (sopra riportati), previsti dalle norme di attuazione con il Piano Paesaggistico e con la Legge 29 giugno 1939, n. 1497;

tutto quanto sopra visto, verificato e considerato si esprime parere negativo al progetto.

Ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. si rende noto che i richiedenti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti che siano ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopraindicati che ostano all'accoglimento della richiesta di autorizzazione paesaggistica, entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione.

Qualora non pervengano osservazioni ovvero queste non siano pertinenti o non siano ritenute accettabili con apposita motivazione da parte di questo ufficio, sarà emesso il provvedimento definitivo di diniego.

Il Dirigente dell' U.O.B. S11.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici
paesaggistici e demioetnoantropologici
Arch. Giovanni Crisostomo Nucera





REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
Assessorato Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
Servizio 6 Ispettorato dell'Agricoltura di AGRIGENTO

DECRETO DI CONCESSIONE DEL SOSTEGNO
PSR Sicilia 2014/2020
Sottomisura 6.1 *"Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"*
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.Reg. n. 70 del 28 febbraio 1979 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;
- VISTA la Legge Regionale n. 47 dell'8 luglio 1977 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e ss. mm. e ii.;
- VISTA la Legge Regionale 25 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.e ii.;
- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", e ss. mm. e ii.;
- VISTA la Legge Regionale n. 3 del 13 gennaio 2015 ed in particolare l'art. 11, con il quale viene recepito in Sicilia il dettato normativo del citato D.Lgs. n. 118/2011, e ss. mm. e ii.;
- VISTA la Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 1 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità Regionale;
- VISTA **la Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità Regionale;**
- VISTA la **L.R. 15 Aprile 2021 n. 10** "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2021/2023";
- VISTA la **Deliberazione della Giunta Regionale di Governo del 21 aprile 2021, n. 168** "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2021/2023, Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, all. 4/1, punto 9.2, approvazione del documento tecnico di accompagnamento, Bilancio finanziario gestionale e Piano degli Indicatori";
- VISTO il **D. R. A. n. 1510 del 24/04/2021** con il quale è stata impegnata e liquidata, per l'esercizio finanziario 2021, la somma di euro 12.000.000,00 a valere sul capitolo 543910 (U.2.04.21.01.999) del bilancio della Regione Siciliana, in favore di AGEA, per la quota regionale di cofinanziamento del PSR 2014-2020;
- VISTO il **D.P.R. 27 giugno 2019 n. 12** concernente: "Regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali di cui all'art.13 comma 3 della L.R. 17 marzo 2016, n 3. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013 n 6 e s.m.i.";
- VISTO il **D.P. Reg. n. 2518 del 08/06/2020** con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell' Agricoltura al Dott. Dario Cartabellotta in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 28/05/2020;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (D.D.G.) n. 2337 del 30/09/2019 con il quale è stato conferito al Dott. Luigi Vella l'incarico di Dirigente del Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
- VISTO l'art. 1, comma 16, lett. c) della Legge 6 novembre 2012 n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 artt. 26 e 27 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n. 21 e s.m.i. (art. 98 L.R. n.9/2015);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO Regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento di Esecuzione 2017/1242 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2015/160 della Commissione del 28 novembre 2014 recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/56 della Commissione del 12 gennaio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTI i Decreti Legislativi 27/05/1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di Organismo Pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

TENUTO CONTO che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

VISTO il D.D.G. n. 5 del 08/01/2018, con il quale è stata approvata la Convenzione tra AGEA e la Regione Siciliana, avente ad oggetto la delega di alcune funzioni da parte di AGEA all'Autorità di Gestione e la delega di altre funzioni da parte dell'Autorità di Gestione ad AGEA, nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10/2015 con cui è stata approvata la "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020";

CONSIDERATO che al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura è attribuita la qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

VISTE le Decisioni comunitarie: C(2015) 8403 finale del 24.11.2015, che approva la versione 1.5 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea, C(2016) 8969 finale del 20.12.2016, che approva la versione 2.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2017) 7946 finale del 27.11.2017 che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 615 finale del 20.01.2018 che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 8342 finale del 3/12/2018 che approva la versione 5.0 del PSR Sicilia 2014-2020;

VISTA la Legge 16/01/2003 n. 3 recante Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione ed in particolare l'art. 11 della medesima relativo al "Codice unico di progetto";

VISTA la Delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

VISTO il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136 e s.m.i.;

VISTE le istruzioni operative AGEA n 3/2018 relative alle modalità di acquisizione della documentazione antimafia in applicazione della Legge 17 ottobre 2017, n. 161 "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni";

VISTO il D.P.C.M. n. 193/2014 "Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della L.

- n. 121/1981, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i;
- VISTE le "Disposizioni Attuative e Procedurali per le misure di Sviluppo Rurale non connesse alla superficie o agli animali - parte generale", contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2014/2020, approvate con D.D.G. n. 2163 del 30/03/2016;
- VISTO le Disposizioni attuative - parte specifica - della Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" del PSR Sicilia 2014-2020, approvate con D.D.G. n. 926 del 10/04/2017;
- VISTO il Bando pubblico della Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*", per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2014/2020, approvato con D.D.G. n. 1422 del 29/05/2017;
- VISTO il D.D.G. n. 766 del 30/4/2019 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva sottomisura 6.1 - PSR Sicilia;
- VISTO il D.D.G. n. 1111 del 31 maggio 2019 con il quale è stata prevista la presentazione all'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014-2020 delle istanze finalizzate alla revisione delle posizioni negli elenchi definitivi delle sottomisure/operazioni 1.1, 6.1, 6.2, 6.4.a, 7.2, 7.5, 16.3 e 16.4;
- VISTA la nota AdG n. 29627 del 17/06/2019 - Gestione Programmi Comunitari;
- VISTO il verbale del Gruppo di Riesame del 30/07/2019 relativo alla Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" contenente la graduatoria definitiva a seguito delle istanze di riesame (D.D.G. n. 1111 del 31 maggio 2019);
- VISTO il D.D.G. n. 1606 del 31/07/2019 con il quale sono stati approvati gli elenchi regionali definitivi Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" delle domande di sostegno ammissibili e relativo punteggio, delle domande non ricevibili e non ammissibili;
- VISTO il D.D.G. n. **1739 del 09/08/2019** con il quale è stata approvata la versione corretta in autotutela degli elenchi regionali definitivi **Sottomisura 6.1** "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" delle domande di sostegno ammissibili e relativo punteggio, delle domande non ricevibili e non ammissibili;
- VISTO l'articolo 5 del succitato D.D.G. n. 1739 del 09/08/2019 con il quale si disponeva, per i beneficiari utilmente inseriti in graduatoria, la presentazione agli Ispettorati competenti della documentazione necessaria per l'emissione del decreto di finanziamento entro il 20/09/2019;
- VISTO l'Avviso con il quale si fornivano chiarimenti in merito alle istanze indicativamente finanziabili, pubblicato in data 09/08/2019, unitamente al D.D.G. n. 1739/2019, nel sito istituzionale del Dipartimento Regionale Agricoltura e del PSR Sicilia 2014-2020;
- VISTO l'Avviso pubblico prot. 42881 del 04/09/19, pubblicato in data 05/09/2019 nel sito istituzionale del Dipartimento Regionale Agricoltura e del PSR Sicilia 2014-2020, con il quale si fornivano chiarimenti in caso di mancata finanziabilità, per carenza di dotazione finanziaria, di una delle sottomisure collegate alla sottomisura 6.1 del progetto;
- VISTO l'Avviso pubblico prot. 46570 del 27/09/2019, pubblicato in pari data nel sito istituzionale del Dipartimento Regionale Agricoltura e del PSR Sicilia 2014-2020, con il quale si fornivano chiarimenti in relazione al finanziamento dei progetti che prevedono investimenti da realizzare attraverso la sottomisura 8.1;
- VISTO il D.D.G. n. **2473 del 03/10/2019** con il quale è stata approvata la versione aggiornata, a seguito della correzione di alcuni errori materiali, degli elenchi regionali definitivi Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" delle domande di sostegno ammissibili e relativo punteggio, delle domande di sostegno non ricevibili e non ammissibili;
- VISTO l'**Avviso pubblico Prot. n. 19712 del 13/05/2020**, pubblicato sul sito ufficiale del PSR Sicilia 2014/2020, scorrimento della graduatoria Mis. 6.1 dalla posizione 1 alla 176 con tutte le sottomisure collegate, dalla posizione 177 alla 1709 solo i progetti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1 e 8.1 (punti 48,20), i progetti misti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1, 6.4.a e 8.1 sono finanziabili solo per le componenti 4.1 e 8.1;
- VISTO l'**Avviso pubblico Prot. n. 38160 del 12/08/2020**, pubblicato sul sito ufficiale del PSR Sicilia 2014/2020, di scorrimento della graduatoria Mis. 6.1 dalla posizione 1 alla 226 (punti 76,40) con tutte le sottomisure collegate, dalla posizione 227 alla 1769 solo i progetti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1 e 8.1 (punti 47,60), i progetti misti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1, 6.4.a e 8.1 sono finanziabili solo per le componenti 4.1 e 8.1;

- VISTO l'**Avviso pubblico Prot. n. 63239 del 04/12/2020** di scorrimento della graduatoria Mis. 6.1 dalla posizione 1 alla 260 (punti 74,80) con tutte le sottomisure collegate, dalla posizione 261 alla 1905 solo i progetti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1 e 8.1 (punti 46,20), i progetti misti che prevedono investimenti attraverso le sottomisure 4.1, 6.4.a e 8.1 sono finanziabili solo per le componenti 4.1 e 8.1;
- VISTO l'articolo 5 del succitato D.D.G. n. 2473 del 03/10/2019 con il quale si disponeva, solo ed esclusivamente i beneficiari utilmente inseriti tra i progetti indicativamente finanziabili negli elenchi aggiornati a seguito delle correzioni apportate nonché a seguito dello scorrimento per mancata presentazione, entro il 20 settembre 2019, della documentazione di cui al D.D.G. n. 1739 del 09/08/2019, la presentazione agli Ispettorati competenti della documentazione necessaria per l'emissione del decreto di finanziamento entro 23 ottobre 2019;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura n. 3078 del 15/11/2019, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, con il quale sono state approvate le procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" inerenti alla Sottomisura 6.1 "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" del PSR Sicilia 2014/2020;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura n. 3348 del 05/12/2018 registrato alla Corte dei Conti il 03/01/2019 al Reg. 1 fg. 5 con il quale sono state approvate le procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" inerenti alla Sottomisura 4.1 "*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*" del PSR Sicilia 2014/2020;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura n. 173 del 2019 registrato alla Corte dei Conti il 19/04/2019 al Reg. 1 fg. 229 con il quale sono state approvate le procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" inerenti alla Misura 6 - Operazione 6.4.a - regime de minimis "*Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole*" del PSR Sicilia 2014/2020;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura n. 2041 del 2018 registrato alla Corte dei Conti il 10/10/2018 al Reg. 3 fg. 103, con il quale sono state approvate le procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" inerenti alla Sottomisura 8.1 "*Sostegno alla forestazione/all'imboschimento*" del PSR Sicilia 2014/2020;
- VISTO il D.Lgs. 158 del 27/12/2019. Art. 6, il controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti si esplica esclusivamente sugli atti normativi a rilevanza esterna, sugli atti di programmazione comportanti spese e sugli atti generali attuativi di norme comunitarie;
- VISTA la nota n.9532 del 28/02/2020 su applicazione D.Lgs.158/2019 controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti a firma del D.G.
- VISTA la **nota n. 66097 del 17/12/2020** PSR SICILIA 2014/2020 Fatturazione elettronica. Ammissibilità delle spese a decorrere dal 1° gennaio 2021 a firma dell'ADG PSR Sicilia 2014/2020;
- VISTA la **nota 32948 del 28/05/2021** a firma dell'A.D.G. PSR Sicilia 2014/2020 - Misure non connesse alle superfici e agli animali - Trasparenza e tracciabilità dei documenti giustificativi di spesa. "Regolarizzazione delle fatture elettroniche prive di CUP o dicitura equipollente, emesse nel periodo 01/01/2019 -31/12/2020".
- VISTO il **Patto d'integrità** stipulato tra il Dipartimento dell'Agricoltura nella persona del Dirigente dell'Area/Servizio dott. Luigi Vella e la richiedente Sig. **La Russa Erika** nella qualità di titolare della ditta **La Russa Erika**; P. IVA: **02722440845**;
- VISTA la domanda di sostegno **n. 54250507495**, rilasciata informaticamente sul portale SIAN, pervenute al Dipartimento Regionale dell'Agricoltura (I.A.), con le quali sono state formulate le richieste di concessione del premio pari a € 40.000,00 per l'insediamento in agricoltura, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, del PSR Sicilia 2014-2020 **Sottomisura 6.1** "*Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*" Bando 2017 approvato con D.D.G. n. 1422 del 29/05/2017, nonché di sostegno inerente alle Sottomisure collegate;
- VISTO il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) e la documentazione allegata alla domanda di sostegno;
- CONSIDERATO che le domande di sostegno di cui al punto precedente sono pervenute entro i termini previsti per la partecipazione al bando della **Sottomisura 6.1** del PSR Sicilia 2014-2020 e che con le stesse si è inteso ottenere la concessione del **premio di € 40.000,00** per ciascuno dei giovani che si sono insediati per la prima volta in agricoltura, nonché dei contributi inerenti le seguenti sottomisure/operazioni collegate:
- 6.4 a "regime de minimis-Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-

agricole”;

VISTO il progetto a firma del tecnico Dott. Agr. Scarantino Marco, Dott. Agr. Polizzi Dario e Arch. Dispensa Giusy, per un **importo complessivo di 233.186,06 euro**;

ACCERTATO che la ditta si è insediata parzialmente in data di seguito riportata:

La Russa Erika C.F.: LRSRKE94B42A089Q in data 20/09/2019;

VISTA l'assegnazione della pratica per definire l'iter istruttorio in data 16/10/2019 prot. 1271 del 16/10/2019, e nota 1385 del 31/10/2019;

VISTA la comunicazione di avvio procedimento istruttorio in data 11/11/2019 prot. 1525 dell' 11/11/2019 e contestuale richiesta documenti;

VISTA la nota di integrazioni documenti in data 13/11/2019 prot. 1550 del 13/11/2019 e nota del 28/11/2019 prot. 1646 del 28/11/2019, con la quale la ditta comunica che non può trasferire tutti i terreni oggetto della domanda, in quanto, il padre che deve passare i terreni alla figlia ha in corso una pratica di OCM vino;

VISTA la nota del 15/11/2019 prot. 56208 a Firma del Dirigente Generale dove è stato concesso un periodo di transizione, fino al 30 giugno 2020 per le ditte dove i terreni oggetto di insediamento avevano in itinere istanze con l' OCM vino;

VISTA la PEC del 30/06/2020 acquisita al prot. 771/04 del 01/07/2020 dove la ditta chiede una proroga per la regolarizzazione della domanda;

VISTA la risposta del 09/07/2020 prot. 827/04 del 09/07/2020 trasmessa con PEC con la quale si comunica alla ditta ad insediarsi entro e non oltre il 30/08/2020;

VISTA la nota del 29/09/2020 prot. 1166/04 del 29/09/2020 richiesta di proroga e PEC del 29/09/2020 acquisita al prot. 1174/04 del 29/09/2020 con integrazione parziale dei documenti d' insediamento;

VISTA la nota del 29/09/2020 prot. 1741 del 30/09/2020 con la quale il F. D. trasmette al Dirigente dell' UIA di Canicattì l'istanza con proposta di avvio procedimento di archiviazione;

VISTA la nota del 22/10/2020 prot. 7454 del 23/10/2020 con la quale ditta integra i documenti;

VISTA la nota di riassegnazione per la definizione dell' istruttoria del 01/12/2020 prot. 11686/04;

VISTA la nota prot. 14127 del 24/12/2020 di avvio procedimento istruttorio e contestuale richiesta documenti;

VISTA la nota del 20/01/2021 prot. 1624 del 20/01/2021 richiesta documenti integrativa;

VISTA la nota del 29/01/2021 acquisita al prot. 3345 del 29/01/2021 di trasmissione documenti;

VISTA la nota del 17/02/2021 prot. 8041 del 17/02/2021 di chiarimenti dei documenti integrati con nota del 29/01/2021 prot. 3345;

VISTA la PEC del 17/02/2021 di chiarimenti richiesti con nota prot. 8041 del 17/02/2021;

VISTA la PEC del 01/03/2021 trasmissione documenti schema competenze tecniche;

CONSIDERATO quanto sopra il termine di conclusione del procedimento previsto non è stato rispettato;

CONSIDERATO che la domanda di sostegno n. **54250554604**, presentata dalla Sig.ra **La Russa Erika** è inserita nella graduatoria definitiva in posizione utile ai fini del finanziamento;

VISTO il **verbale di istruttoria** con le risultanze e le proposte in esso contenute datato **17.03.2021** a firma del Funzionario Direttivo **Raia Vincenzo**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, con il quale è **stato confermato il punteggio derivante dall' autovalutazione del beneficiario, pari a 81,40 punti**, si esprime il parere favorevole alla concessione dell'aiuto di cui in narrativa e dell'ammissibilità delle altre misure del Pacchetto Giovani con esclusione dell'impianto fotovoltaico in quanto la ditta non ha fornito i richiesti chiarimenti in merito all'impianto già esistente;

RITENUTO che per le succitate considerazioni l'iniziativa progettuale è meritevole di essere assistita:

- ai sensi della **Sottomisura 6.1** "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" del PSR Sicilia 2014-2020, con un **premio di € 40.000,00**, per ciascun giovane insediato, comprensivo della quota FEASR nella misura del 60,50% (€ 24.200,00), nonché della quota statale nella misura del 27,65 % (€ 11.060,00) e della quota regionale nella misura del 11,85% (€ 4.740,00), per un importo complessivo di € 40.000,00 ;

- ai sensi della **Sottomisura 6.4a** "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" del PSR Sicilia 2014-2020, con un contributo di **167.735,53** euro, pari al 75% della spesa ritenuta ammissibile di **223.647,37** euro, comprensivo della quota FEASR nella misura del 60,50% (€ **101.480,00**), nonché della quota statale nella misura del **27,65%** (€ **46.378,87**) e della

quota regionale nella misura del **11,85 % (€ 19.876,66)**;

RITENUTO, pertanto, che le succitate domande sono ammesse ai benefici previsti dal PSR Sicilia 2014-2020, Sottomisura 6.1 ed alle sottomisure collegate (Pacchetto Giovani) in quanto i giovani insediati, l'azienda oggetto di insediamento ed il Pacchetto di interventi proposto soddisfano il criterio di conformità alle disposizioni recate dalla precitata normativa comunitaria;

VISTE la dichiarazione resa dal richiedente Sig. **La Russa Erika** titolare della ditta medesima; sull'iscrizione alla C.C.I.A.A. di **Agrigento** al n. **AG-212801**, acquisita in data **29/01/2021** protocollo n. **3345/Uia** del **29/01/2021** dalla quale non risultano, altresì, pendenti procedimenti per le misure di prevenzione previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e che non sussistono cause di divieto, di sospensione o di decadenza ai sensi dell'art.67 dello stesso D.Lgs. N 159/2011;

VISTA la richiesta, acquisita il **31/05/2021** con prot. n. **27963** del **31/05/2021**, della Sig.ra **La Russa Erika di emissione del provvedimento di concessione sotto condizione risolutiva** ai sensi dell'art. 92 comma 3° del D. lgs n.159/2011 come integrato all'art. 78 comma 1 sexes del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (legge di conversione 24/04/2020, n. 27);

VISTA la richiesta prot. n. **0035106** del **03/06/2021** di informazione antimafia inoltrata alla Prefettura competente, attinenti ai richiedenti di cui al punto precedente;

VISTA la **nota del D.G. prot. n. 19205 del 08/05/2020** con la quale si dispone, considerata la necessità di pervenire al completo utilizzo delle risorse comunitarie del Programma e nel contempo garantire il raggiungimento degli obiettivi del PSR Sicilia 2014/2020 e considerata la **congiuntura emergenziale dovuta alla pandemia COVID 19**, che i decreti di concessione relativi alle domande da ammettere a finanziamento vengano emessi sotto condizione risolutiva secondo quanto previsto dall'art. 92 comma 3° del D.lgs n.159/2011 come integrato all'art. 78 comma 1 sexes del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (legge di conversione 24/04/2020, n. 27);

VISTA la **nota del D.G. prot. n. 28346 del 11/05/2021 "PSR Sicilia 2014/2020- Disposizioni emergenziali da COVID-19 in materia di documentazione antimafia – Stato di emergenza prorogato al 31 dicembre 2021"**, con riferimento alle modifiche normative introdotte per l'emergenza Covid-19, a norma dell'art.3 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dispone la regola di urgenza pagamenti- già prevista all'art.78, comma 1 sexes del decreto –legge n. 18/2020, che prevede la possibilità di procedere alla erogazione dei pagamenti *sotto condizione risolutiva in assenza di informazione antimafia, continua ad applicarsi fino al 31/12/2021 e che il pagamento delle domande potrà essere effettuato anche in presenza della richiesta antimafia alla BDNA presentata dagli uffici competenti da meno di 30 giorni, previa comunicazione della condizione risolutiva inviata a cura degli stessi al beneficiario (Nota ORPUM prot. n. 11440 e 11582 del 18 febbraio 2021).*

RITENUTO che ricorrano le condizioni di massima urgenza di cui all'art. 92 comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011, determinate dall'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse afferenti al PSR Sicilia 2014-20;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

Art.1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art.2

(Concessione premio Sottomisura 6.1)

Per quanto esposto in premessa, sono approvate le risultanze e le proposte contenute nel verbale di istruttoria datato 05/08/2020 citato in premessa e, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e del PSR Sicilia 2014-2020 Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" - Pacchetto giovani, ciascuno dei seguenti giovani agricoltori richiedenti è ammesso ad usufruire di un contributo (premio) di 40.000,00 euro:

- **La Russa Erika** C.F.: **LRSRKE94B42A089Q**, nata il **02/02/1994** a **Agrigento** e residente a **Favara (AG) Via Empedocle n° 85** nella qualità di titolare della denominata **La Russa Erika**, con sede legale in **Favara (AG) Via Empedocle n° 85** la cui azienda agricola è sita in Provincia

di **Agrigento**, nei Comuni di **Agrigento - Castrofilippo e Naro**, località caltafaraci - margiovitale- donato;

Il contributo di cui sopra pari complessivamente ad **euro 40.000,00**, comprensivo della quota FEASR nella misura di euro 24.200,00 (60,50%), nonché della quota statale nella misura di euro 11.060,00 (27,65%) e della quota regionale nella misura di euro 4.740,00 (11,85%), graverà sul capitolo di spesa 543910 del bilancio della Regione Siciliana.

Art.3

(Approvazione, concessione sostegno e cantierabilità sottomisure collegate - Pacchetto Giovani)

E' approvato, altresì, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e del PSR Sicilia 2014-2020, il progetto relativo al Pacchetto Giovani da realizzare attraverso l'attivazione delle seguenti sottomisure 6.4 a collegate alla Sottomisura 6.1, di cui alla domanda di sostegno rilasciata informaticamente sul portale SIAN dalla ditta - **La Russa Erika** titolare dell'azienda denominata **La Russa Erika**, con il n. **54250507495**, concernente gli interventi ritenuti ammissibili conformemente a quanto indicato nelle premesse, per la spesa complessiva approvata di **223.647,37** euro, ivi comprese le spese generali, così come di seguito suddivisa in relazione a ciascuna sottomisura e tipologia d'intervento.

L'ammissione a finanziamento del progetto è subordinata alla dimostrazione della cantierabilità dello stesso che dovrà essere dimostrata entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento di concessione del sostegno. Qualora l'investimento preveda l'acquisto di terreni sui quali realizzare, in tutto o in parte, l'investimento oggetto della domanda di sostegno, tale termine ultimo sarà di 180 giorni.

Nel caso di mancato completamento della cantierabilità del progetto si darà corso alla revoca del presente provvedimento con restituzione da parte di codesta ditta delle somme già percepite (premi insediamento Sottomisura 6.1 ed eventuali erogazioni a valere sulle sottomisure collegate).

All'iniziativa progettuale è stato attribuito il seguente **CUP MASTER G99J210022660007**;

Misura 6 - Operazione 6.4.a - regime de minimis "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole"

Al progetto approvato è stato attribuito il seguente **CUP G99J21002270007**

Ai fini dell'intervento finanziario previsto nell'ambito della Misura 6 - Operazione 6.4.a - *regime de minimis* del PSR Sicilia 2014/2020, il progetto esecutivo di cui alla domanda di sostegno di succitata concernente le opere e gli acquisti indicati ritenuti ammissibili, conformemente a quanto indicato nelle premesse, per la spesa complessiva di **223.647,37** euro, ivi comprese le spese generali, così suddivise per tipologia d'intervento:

e per specifico intervento (da computo metrico):

Descrizione	Spesa ammessa (euro)		
	Spesa Ammessa	% con cess a	Contributo Concesso
Ristrutturazione fabbricato e sistemazione area esterna	€ 155.442,63	75%	€ 116.581,97
Interventi per risparmio idrico	€ 3.846,13	75%	€ 2.884,60
Interventi per risparmio energetico	€ 27.555,40	75%	€ 20.666,55
Impianto solare termico	€ 8.536,23	75%	€ 6.402,17
Impianti e attrezzature informatiche	€ 12.600,00	75%	€ 9.450,00
Spese tecniche al 7%	€ 13.079,09	75%	€ 9.809,32
Spese tecniche al 3%	€ 634,09	75%	€ 475,57
Spese piano di sicurezza al 1%	€ 1.953,80	75%	€ 1.465,35
Totale complessivo	€ 223.647,37	75%	€ 167.735,53

Per il regime di aiuto previsto dalla Misura 6 - Operazione 6.4.a - *regime de minimis*, ai sensi dell'art. 8 del decreto interministeriale 31 maggio 2017 n. 115, è attribuito il codice **RNA-CAR: 1583**.

All'aiuto individuale è stato attribuito dal Registro Nazionale Aiuti, il codice concessione **RNA-COR 561812**.

La ditta **La Russa Erika** è pertanto ammessa ad usufruire, per la Misura 6 - Operazione 6.4.a - *regime de minimis*, di un contributo in conto capitale di **167.735,53** euro, in conformità al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato nella GUUE L 352 del 24 dicembre 2013, corrispondente al 75% della spesa ritenuta ammissibile di **223.647,37** euro.

Il contributo di cui sopra è comprensivo della quota FEASR nella misura del 60,50 % pari ad euro **101.480,00**, nonché della quota statale nella misura del 27,65 % pari ad euro **46.378,87** e della quota regionale nella misura del 11,85 % pari ad euro **19.876,66**. Quest'ultima graverà sul capitolo di spesa 543910 del bilancio regionale.

Art.4 (Tipologia d'aiuto)

Gli aiuti agli investimenti di cui al precedente art 3 saranno erogati in forma di contributi in conto capitale.

Art.5 (Inizio attività, termine esecuzione e proroghe)

L'attuazione del Piano aziendale deve iniziare entro **nove mesi** dalla data del presente provvedimento. Il termine ultimo di esecuzione delle attività è fissato in **24 mesi** dalla data di notifica del presente decreto. Nel caso in cui tale termine non venga rispettato, l'Amministrazione potrà procedere alla revoca del contributo.

Non potranno essere concesse proroghe se non quelle consentite dai casi di forza maggiore previsti dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013. L'eventuale richiesta di proroga del decreto di concessione farà riferimento a tutte le sottomisure inserite nel pacchetto. L'Amministrazione, previa valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, se sussistono le condizioni, potrà concedere un periodo congruo non superiore a 6 (sei) mesi.

Art.6 (Domanda di pagamento premio Sottomisura 6.1)

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (reg. 640/2014 art. 2) e del PSR Sicilia 2014-2020, la domanda di pagamento del contributo per il Primo Insediamento Giovani in agricoltura dovrà essere presentata e rilasciata informaticamente attraverso il portale SIAN (www.sian.it), tramite i soggetti delegati alla presentazione della domanda di pagamento.

La domanda presentata attraverso il "Portale SIAN", dovrà essere imputata informaticamente allo stesso Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura presso il quale era stata imputata la domanda di aiuto.

Le domande di pagamento afferenti al premio per l'insediamento di cui alla Sottomisura 6.1, possono essere presentate dopo l'emissione del presente provvedimento di concessione.

Il premio per l'insediamento di cui alla Sottomisura 6.1 sarà concesso sotto forma di aiuto forfettario per l'importo complessivo di 40.000,00, erogabile in due rate di cui la prima di € 24.000,00 (60%) dopo l'emissione del suddetto provvedimento di concessione, la seconda di € 16.000,00 (40%) dopo l'avvenuta e corretta attuazione del piano aziendale e contestualmente al saldo finale relativo alla Sottomisura collegata che sarà conclusa per ultimo.

Il rilascio informatico della domanda di pagamento afferente al premio per l'insediamento deve avvenire entro 15 giorni dalla data di notifica del presente decreto.

La suddetta domanda di pagamento, unitamente alla copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere presentata in forma cartacea, perentoriamente entro i 10 giorni successivi alla data di stampa e contemporaneo rilascio, presso l'IA territorialmente competente. Nel caso di insediamento di più giovani (premi plurimi), ai fini della decorrenza dei termini si terrà conto della data del socio che ha stampato e rilasciato la domanda di pagamento per ultimo.

Per tutte le domande di pagamento, la spedizione/consegna a mano della domanda in forma cartacea e della documentazione allegata, dovrà avvenire con le seguenti modalità: in plico chiuso a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Nel plico dovrà essere riportata la dicitura "PSR Sicilia

2014/20 – Domanda di pagamento a valere sulla Misura 6.1 “sottomisura4.1” e gli estremi del soggetto richiedente.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea farà fede unicamente la data apposta sulla ricevuta rilasciata dall'ufficio accettazione dell'Ispettorato Agricoltura competente. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio di Poste Italiane con raccomandata con avviso di ricevimento o trasmesse a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento tramite operatori postali in possesso di licenza individuale e di autorizzazione generale e che sono abilitati a svolgere tale servizio, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede la data del timbro postale di spedizione. Qualora la data di scadenza della presentazione della domanda cartacea ricada di sabato o nei giorni festivi, questa viene posposta al giorno lavorativo successivo la predetta data. Le domande consegnate a mano o tramite corriere, potranno essere accettate fino alle ore 13.00 del decimo giorno successivo all'inoltro telematico.

Per quanto non specificatamente indicato si rimanda alle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali- parte generale”, alle “Disposizioni attuative - parte specifica” di ciascuna sottomisura.

Art.7

(Domande di pagamento relative alle Sottomisure collegate attivate del Pacchetto Giovani)

Le domande di pagamento per anticipazioni, stati di avanzamento lavori e saldi relative alle sottomisure attivate con il Pacchetto, devono essere presentate tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), con le modalità, la documentazione e nei termini stabiliti nei rispettivi bandi e disposizioni specifiche. Dette domande potranno essere presentate solo dopo avere richiesto il pagamento della prima rata del premio di insediamento (nel caso di insediamento singolo) ovvero della prima rata di tutti i premi di insediamento (nel caso di insediamento plurimo).

Successivamente al rilascio informatico, le succitate domande dovranno essere presentate in forma cartacea con la prevista documentazione allegata, perentoriamente entro i 10 giorni successivi alla data di stampa e contemporaneo rilascio, presso l'IA territorialmente competente. La spedizione/consegna a mano della domanda in forma cartacea e della documentazione allegata, dovrà avvenire con le medesime modalità indicate all'art. 6.

Art.8

(Anticipazione sostegno, stato di avanzamento lavori e saldo)

Le procedure relative all'erogazione degli anticipi, stato di avanzamento lavori e saldo, afferenti a tutte le sottomisure collegate del Pacchetto sono stabilite dalle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020” ed dalle specifiche Disposizioni attuative delle sottomisure collegate attivate.

L'anticipo, potrà essere erogato solo dopo l'acquisizione della cantierabilità ove prevista e lo scioglimento della riserva, relativamente agli interventi previsti nel piano aziendale, per i quali necessitava l'acquisizione di specifiche autorizzazioni, certificazioni, ecc.

Dovranno essere presentate le garanzie relative alla disponibilità finanziaria per realizzare gli investimenti previsti dal piano aziendale secondo le modalità previste per ciascuna sottomisura.

Si riportano, di seguito, le procedure relative all'erogazione degli anticipi, stato di avanzamento lavori e saldo, afferenti alle sottomisure collegate del Pacchetto attivate.

Misura 6 - Operazione 6.4.a - regime de minimis “Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole”

(Anticipazione sostegno)

In base agli artt. 45 e 63 del Reg.(UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono richiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% del sostegno pubblico per l'investimento. E' data facoltà alla ditta di richiedere un'anticipazione sul contributo e l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso, salvo eventuali modifiche del sostegno pubblico relativo all'investimento. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa o di una garanzia equivalente di importo pari al 100% dell'anticipo concesso. Le garanzie fideiussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione iscritte

all'albo delle imprese detenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). A tal fine la Ditta dovrà presentare apposita domanda di pagamento secondo le procedure previste da AGEA. In applicazione del paragrafo 2 dell'articolo 63 del Reg. n. 1305/2013 l'Organismo Pagatore (AGEA), sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti al sostegno pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato. Ove si debba recuperare in parte o integralmente l'anticipo, si procederà a recuperare anche i relativi interessi.

(Stato di avanzamento lavori)

L'erogazione del contributo potrà essere effettuata in acconto, per stati d'avanzamento in corso d'opera e successivo saldo finale, oppure direttamente a saldo finale a conclusione delle spese previste dal progetto approvato.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è inferiore o uguale a 100.000 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto, il cui importo, sommato all'eventuale anticipazione erogata, non può superare il 90% del contributo concesso. Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di più acconti, il cui importo, sommato all'eventuale anticipazione erogata, non può complessivamente superare il 90% del contributo concesso. La domanda di pagamento in forma cartacea dovrà essere corredata dalla documentazione prevista al punto 3.3 delle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali- parte generale", nonché dalla seguente documentazione:

1. relazione tecnica sullo stato di attuazione dell'iniziativa progettuale, comprendente anche eventuali varianti non sostanziali apportate specificandone le motivazioni.
2. computo metrico consuntivo "Contabilità dei lavori" (le voci di spesa devono essere riportate nello stesso ordine del progetto approvato, nonché riportare il riferimento della relativa fattura o documento fiscalmente valido - giustificativo di spesa);
3. elaborati tecnici relativi a tutte le opere realizzate (piante, prospetti, sezioni), ove pertinenti;
4. dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività a firma del rappresentante legale del soggetto beneficiario;
5. elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
6. copia autenticata del libro I.V.A. relativo alle pagine in cui sono registrate le fatture oggetto dell'investimento, ove pertinente;
7. fatture emesse dai fornitori. Le fatture emesse entro il 31/12/2018 dovranno essere quietanzate ed in originale. Le fatture elettroniche con data a partire dal 01/01/2019 dovranno riportare, previa comunicazione a carattere informativo al fornitore, la seguente dicitura: fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR- PSR Sicilia 201/2020 Sottomisura 4.1 - "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", - **nonché il numero della domanda di sostegno e CUP (Codice Unico di Progetto) attribuito all'iniziativa progettuale,** fatta eccezione per i pagamenti per le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità".

Inoltre, tutte le fatture dovranno riportare la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura, le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e/o telaio per le macchine e attrezzature (in caso contrario il fornitore deve produrre apposita dichiarazione).

Le fatture relative agli onorari di professionisti o consulenti dovranno essere accompagnate dalle parcelle redatte ai sensi del D.M.140/2012;

8. Bonifici, assegni circolari o assegni bancari negoziati, ricevute bancarie e/o bollettini o vaglia postali, estratti conto, da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità di pagamento.

Inoltre, ove pertinente, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

9. dichiarazione del tecnico progettista e/o direttore dei lavori resa ai sensi dell'art.49 L.R. 13/86 attestante: la corrispondenza tra la contabilità dei lavori, opere realizzate e giustificativi di spesa; che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, con buoni materiali e idonei magisteri; che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relative alle opere documentate sono stati acquistati ed installati nell'azienda allo stato "Nuovi di fabbrica"; che la documentazione di spesa allegata è regolarmente intestata e che si riferisce a spese sostenute unicamente all'iniziativa progettuale oggetto di

finanziamento; che le fatture regolarmente quietanzate riportano le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura;

10. dichiarazione d'impegno da parte del beneficiario a ripristinare nel corso del periodo vincolativo nei 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al beneficiario) le opere oggetto di finanziamento (impianti, macchinari, attrezzature, nonché le opere edili), nel caso di incendio e furto delle stesse;
11. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario attestante che per le stesse opere non sono stati concessi contributi o mutui a tasso agevolato;
12. quietanza liberatoria dei fornitori, redatte sotto forma di dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, inerenti le fatture relative all'investimento dalla quale si evinca la data di avvenuto pagamento, la modalità di pagamento, la negoziazione o transazione degli assegni e la dichiarazione dalla quale si rilevi che non sono stati riconosciuti abbuoni o sconti di qualsiasi tipo, né che sui beni forniti gravi alcun privilegio, patto di riservato dominio o diritto di prelazione e che gli stessi non abbiano nulla a pretendere;
13. certificato di conformità rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi dell'art. 28 Legge 64/74, ove pertinente;
14. collaudo statico ai sensi dell'art. 7 della Legge 1086/71, ove pertinente;
15. certificazione ai sensi della legge 46/90 e s.m. e i. per gli impianti realizzati (elettrici ed altri), ove pertinente;
16. certificato prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF., ove pertinente;
17. autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove pertinente;
18. certificato di agibilità rilasciato dal Comune, ove pertinente;
19. certificazione e/o autorizzazioni sanitarie alla lavorazione dei prodotti, ove pertinente;
20. certificazione, rilasciata dal fornitore, di conformità ai preventivi approvati e alle norme CE per le macchine e attrezzature e per gli impianti tecnici e tecnologici, nonché attestazione che le macchine e gli impianti sono nuovi di fabbrica e di prima installazione, ove pertinente;
21. autorizzazione del Genio Civile, in corso di validità, per l'utilizzazione delle acque (rinnovo attingimento), ove pertinente;
22. esercizio all'invaso per le vasche realizzate in terra battuta con sponde in rilevato rilasciato dal Genio Civile ai sensi del D.P.R. 01/11/1959, n. 1363, ove pertinente;
23. documentazione comprovante l'avvenuto collegamento (integrazione) dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica di distribuzione, ove pertinente;
24. dichiarazione del direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere realizzate non visibili e non ispezionabili con la contabilità dei lavori, ove pertinente;
25. dichiarazione del direttore dei lavori sulla data di inizio e di fine lavori (per gli investimenti materiali e immateriali);
26. verbale pesatura dei profilati metallici, ove pertinente;
27. certificazione attestante l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, ove pertinente;
28. certificato fitosanitario e varietale rilasciato dal vivaista fornitore relativamente all'acquisto di materiale vegetativo, ove pertinente, (documento di commercializzazione rilasciato dal produttore del materiale o delle piante per la categoria C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) ai sensi del decreto legislativo 25 giugno 2010 n. 124 e del D.M. 14 aprile 1997);
29. attestazione di garanzia pluriennale relativamente al materiale utilizzato per la copertura delle colture, ove pertinente;
30. copia della richiesta cambio coltura presentata al competente Ufficio Tecnico ai sensi del D.L. 266/89 e s.m. e i., ove pertinente;
31. atto di compravendita per l'acquisto di beni immobili (terreni, fabbricati), ove pertinente;
32. delibera del Consiglio di Amministrazione (o autorizzazione da parte dei soci in caso di società semplici) con la quale si autorizza il Legale Rappresentante a riscuotere il contributo, ove pertinente;
33. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione nel registro delle Imprese Agricole della CCIAA (il certificato di iscrizione al registro delle Imprese Agricole della CCIAA sarà acquisito dall'Ufficio istruttore);
34. fotografie inerenti gli investimenti realizzati anche delle varie fasi per gli interventi non visibili a lavoro ultimato;
35. documentazione inerente alla realizzazione di opere in economia (punto 6.10 delle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali parte generale PSR Sicilia 2014/2020):

- fatture regolarmente quietanzate e relative all'acquisto di materie prime ed eventuali noli e/o trasporti;
- libro unico, dichiarazione trimestrale relativa alla manodopera assunta, buste paga;
- computo relativo alla utilizzazione di macchine e/o attrezzature aziendali, alle prestazioni di lavoro apportate dal beneficiario;
- elenco riepilogativo per le materie prime, noli e trasporti;
- elenco riepilogativo manodopera salariata;
- riepilogo dei lavori realizzati, sottoscritto dal progettista-direttore dei lavori, da cui si evinca per ciascuna tipologia di lavoro approvata il personale occupato, il relativo numero di giornate lavorative, il tipo di lavoro svolto ed i mezzi utilizzati con il conteggio delle relative ore e spesa sostenuta.

L'erogazione degli acconti per stati di avanzamento avverrà in funzione della completezza delle azioni rendicontate stabilite dal bando.

(Saldo)

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione delle attività comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista al punto 3.4 delle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali- parte generale", nonché la seguente documentazione:

1. relazione tecnica sullo stato di attuazione dell'iniziativa progettuale, comprendente anche eventuali varianti non sostanziali apportate specificandone le motivazioni.
2. computo metrico consuntivo "Contabilità dei lavori" (le voci di spesa devono essere riportate nello stesso ordine del progetto approvato, nonché riportare il riferimento della relativa fattura o documento fiscalmente valido – giustificativo di spesa);
3. elaborati tecnici relativi a tutte le opere realizzate (piante, prospetti, sezioni), ove pertinenti;
4. dichiarazione del tecnico progettista e/o direttore dei lavori resa ai sensi dell'art.49 L. R. 13/86 attestante:
 - la corrispondenza tra la contabilità dei lavori, opere realizzate e giustificativi di spesa;
 - che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, con buoni materiali e idonei magisteri;
 - che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relative alle opere documentate sono stati acquistati ed installati nell'azienda allo stato "Nuovi di fabbrica";
 - che la documentazione di spesa allegata è regolarmente intestata e che si riferisce a spese sostenute unicamente all'iniziativa progettuale oggetto di finanziamento;
 - che le fatture regolarmente quietanzate riportano le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura;
5. dichiarazione d'impegno da parte del beneficiario a ripristinare nel corso del periodo vincolativo (nei 5 anni successivi a decorrere dal provvedimento di concessione del contributo) le opere oggetto di finanziamento impianti, macchinari, attrezzature, nonché le opere edili), nel caso di incendio e furto delle stesse;
6. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del beneficiario attestante che per le stesse opere non sono stati concessi contributi o mutui a tasso agevolato;
7. elenco delle fatture e/o altri titoli di spesa, riportanti i seguenti estremi (numero, data, nominativo del fornitore, descrizione della fornitura, imponibile in euro, iva e importo totale);
8. fatture emesse dai fornitori. Le fatture emesse entro il 31/12/2018 dovranno essere quietanzate ed in originale. Le fatture elettroniche con data a partire dal 01/01/2019 dovranno riportare, previa comunicazione a carattere informativo al fornitore, la seguente dicitura: **fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR- PSR Sicilia 201/2020 Sottomisura 4.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole**, "**nonché il numero della domanda di sostegno e CUP (Codice Unico di Progetto) attribuito all'iniziativa progettuale,** fatta eccezione per i pagamenti per le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità."

Inoltre, tutte le fatture dovranno riportare la descrizione analitica dell'oggetto della fornitura, le quantità, il prezzo unitario, il numero di matricola e/o telaio per le macchine e attrezzature (in caso contrario il fornitore deve produrre apposita dichiarazione).

Le fatture relative agli onorari di professionisti o consulenti dovranno essere accompagnate dalle

parcelle redatte ai sensi del D.M.140/2012;

9. Bonifici, assegni circolari o assegni bancari negoziati, ricevute bancarie e/o bollettini o vaglia postali, estratti conto, da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità di pagamento;

10. copia autenticata del libro I.V.A. relativo alle pagine in cui sono registrate le fatture oggetto dell'investimento, ove pertinente;

11. quietanza liberatoria dei fornitori, redatte sotto forma di dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, inerenti le fatture relative all'investimento dalla quale si evinca la data di avvenuto pagamento, la modalità di pagamento, la negoziazione o transazione degli assegni e la dichiarazione dalla quale si rilevi che non sono stati riconosciuti abbuoni o sconti di qualsiasi tipo, né che sui beni forniti gravi alcun privilegio, patto di riservato dominio o diritto di prelazione e che gli stessi non abbiano nulla a pretendere;

13. estratti del conto corrente attestanti i movimenti effettuati (pagamenti o negoziazione assegni);

14. certificato di conformità rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile ai sensi dell'art.28 Legge 64/74 e s.m. e i. ove pertinente;

15. collaudo statico ai sensi dell'art. 7 della Legge 1086/71 e s.m. e i. ove pertinente;

16. certificazione ai sensi della legge 46/90 e s.m. e i. per gli impianti realizzati (elettrici ed altri), ove pertinente;

17. certificato prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF., ove pertinente;

18. autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ove pertinente;

19. autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) ove pertinente;

20. certificato di agibilità rilasciato dal Comune, ove pertinente;

21. certificazione e/o autorizzazioni sanitarie alla lavorazione dei prodotti, ove pertinente;

22. certificazione, rilasciata dal fornitore, di conformità ai preventivi approvati e alle norme CE per le macchine e attrezzature e per gli impianti tecnici e tecnologici, nonché attestazione che le macchine e gli impianti sono nuovi di fabbrica e di prima installazione, ove pertinente;

23. autorizzazione del Genio Civile, in corso di validità, per l'utilizzazione delle acque (rinnovo attingimento), ove pertinente;

24. esercizio all'invaso per le vasche realizzate in terra battuta con sponde in rilevato rilasciato dal Genio Civile ai sensi del D.P.R. 01/11/1959, n. 1363, ove pertinente;

25. documentazione comprovante l'avvenuto collegamento (integrazione) dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica di distribuzione, ove pertinente;

26. dichiarazione del direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere realizzate non visibili e non ispezionabili con la contabilità dei lavori, ove pertinente;

27. dichiarazione del direttore dei lavori sulla data di inizio e di fine lavori (per gli investimenti materiali e immateriali);

28. verbale pesatura dei profilati metallici, ove pertinente;

29. certificazione attestante l'introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, ove pertinente;

30. certificato fitosanitario e varietale rilasciato dal vivaista fornitore relativamente all'acquisto di materiale vegetativo, ove pertinente, (documento di commercializzazione rilasciato dal produttore del materiale o delle piante per la categoria C.A.C. (Conformitas Agraria Communitatis) ai sensi del decreto legislativo 25 giugno 2010 n. 124 e del D.M. 14 aprile 1997);

31. attestazione di garanzia pluriennale relativamente al materiale utilizzato per la copertura delle colture, ove pertinente;

32. copia della richiesta cambio coltura presentata al competente Ufficio Tecnico ai sensi del D.L. 266/89 e s.m. e i., ove pertinente;

33. atto di compravendita per l'acquisto di beni immobili (terreni, fabbricati), ove pertinente;

34. delibera del Consiglio di Amministrazione (o autorizzazione da parte dei soci in caso di società semplici) con la quale si autorizza il Legale Rappresentante a riscuotere il contributo, ove pertinente;

35. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi de D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione nel registro delle Imprese Agricole della CCIAA (il certificato di iscrizione al registro delle Imprese Agricole della CCIAA sarà acquisito dall'Ufficio istruttore);

36. fotografie inerenti gli investimenti realizzati e delle varie fasi per gli interventi non visibili a lavoro ultimato;

37. documentazione inerente la realizzazione di opere in economia (punto 6.10 delle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali parte generale PSR Sicilia 2014/2020):

- fatture regolarmente quietanzate e relative all'acquisto di materie prime ed eventuali noli e/o trasporti;
- libro unico, dichiarazione trimestrale relativa alla manodopera assunta, buste paga;
- computo relativo alla utilizzazione di macchine e/o attrezzature aziendali, alle prestazioni di lavoro apportate dal beneficiario;
- elenco riepilogativo per le materie prime, noli e trasporti;
- elenco riepilogativo manodopera salariata;
- riepilogo dei lavori realizzati, sottoscritto dal progettista-direttore dei lavori, da cui si evinca per ciascuna tipologia di lavoro approvata il personale occupato, il relativo numero di giornate lavorative, il tipo di lavoro svolto ed i mezzi utilizzati con il conteggio delle relative ore e spesa sostenuta.

La suddetta documentazione tecnico-contabile dovrà essere redatta e sottoscritta da tecnici agricoli abilitati nei limiti delle rispettive competenze professionali, nonché dal soggetto richiedente.

L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione, qualora ritenuto necessario, per l'espletamento del procedimento istruttorio.

Le relative fatture o documenti giustificativi per essere ammissibili al pagamento devono essere emessi entro il termine previsto per esecuzione dei lavori; inderogabilmente i pagamenti devono essere completati entro il termine previsto dei 60 giorni per il rilascio informatico della domanda di pagamento sul sistema SIAN e comunque entro la data di presentazione della stessa domanda, dimostrando la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

La domanda di pagamento del saldo finale deve essere presentata e rilasciata da parte della Ditta sul portale SIAN entro e non oltre i 60 giorni successivi ai termini indicati all'art. 3 per la realizzazione delle attività. La domanda di pagamento su supporto cartaceo, corredata della suddetta documentazione tecnica, dovrà essere inoltrata all' Ispettorato dell'Agricoltura competente entro 10 giorni dalla data di rilascio informatico.

Il mancato rispetto dei termini stabiliti, qualora non adeguatamente motivato, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale revoca totale o parziale del contributo.

In caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata dovrà essere garantita la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Art.9

(Obblighi e prescrizioni generali Sottomisura 6.1 e Pacchetto Giovani)

Codesta ditta, pena la revoca del presente decreto di concessione e la restituzione dell'aiuto per il primo insediamento relativo a tutti i giovani e degli eventuali contributi erogati a valere sulle sottomisure del pacchetto oggetto di finanziamento, è obbligata:

- 1) a chiedere, tramite il rappresentante legale, prima della presentazione della domanda di pagamento degli aiuti a valere sulle sottomisure del Pacchetto, il cambio di intestazione di beneficiario degli aiuti in favore del soggetto giuridico, nel caso di più giovani (insediamenti plurimi) che si sono insediati in un soggetto giuridico (società di persone o cooperativa agricola di conduzione) che non era ancora costituito prima della presentazione della domanda di sostegno. Ad aggiornare il fascicolo aziendale che dovrà essere integrato con i dati relativi all'azienda oggetto di insediamento, nel caso di uno o più giovani insediati, successivamente alla presentazione della domanda di sostegno, in un soggetto giuridico già esistente. Ogni fascicolo aziendale dovrà essere aggiornato e validato dai CAA;
- 2) a condurre l'azienda dalla data dell'insediamento fino ai cinque anni successivi a decorrere dalla data dell'erogazione dell'ultimo pagamento pubblico. L'interruzione della conduzione dell'azienda dovuta a cause di forza maggiore riconosciute dall' Amministrazione comporterà la mancata erogazione della seconda rata del premio;
- 3) nel caso in cui sia attivata nel "Pacchetto giovani" la sottomisura 4.1, dovrà assicurare al termine dell'investimento che l'azienda oggetto dell'insediamento avrà raggiunto, per ciascun giovane agricoltore, la redditività di almeno € 10.000 nelle isole minori, di € 15.000 nelle zone montane, nelle zone con svantaggi e nelle aree Natura 2000, di € 25.000 nelle altre zone;
- 4) a rispettare le condizioni previste dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) entro 18 mesi dall'insediamento. La condizione di agricoltore in attività è dimostrata se ricorre una delle condizioni previste dall'art. 13, paragrafi 2 e 3 del Reg. (UE) n. 639/2014;

- 5) iniziare la realizzazione del Piano aziendale entro 9 (nove) mesi dalla data della decisione con cui gli è stato concesso l'aiuto;
- 6) a mantenere la contabilità aziendale, almeno di tipo semplificato, per tutta la durata dell'impegno;
- 7) nel caso di insediamento di più giovani, con la costituzione di una società di persone, a mantenere la ripartizione del capitale sociale in parti uguali tra i giovani agricoltori insediati per tutta la durata dell'impegno;
- 8) nel caso di insediamento di un giovane in seno ad una società titolare dell'azienda, a mantenere la qualifica di rappresentante legale (per le società di persone o società cooperative) o di amministratore unico (per le società di capitale), per tutta la durata dell'impegno;
- 9) nel caso di insediamento di più giovani in seno ad una società titolare dell'azienda, a mantenere la corresponsabilità legale e finanziaria e la contitolarità dell'azienda per tutta la durata dell'impegno. Uno dei giovani agricoltori insediati dovrà mantenere la qualifica di rappresentante legale per l'intero periodo di impegno;
- 10) a raggiungere con l'investimento un livello di spesa complessiva non inferiore all'importo minimo per tipo di insediamento di cui al punto 5.1.1, tabella 2 delle Disposizioni attuative parte specifica - Sottomisura 6.1, pari ad euro 80.000,00; Nel caso in cui la spesa rendicontata sarà inferiore al suddetto importo sarà revocato sia il premio concesso ai sensi della sottomisura 6.1 che i finanziamenti relativi agli investimenti delle sottomisure collegate;
- 11) a mantenere i requisiti e le condizioni oggettive hanno determinato l'attribuzione del punteggio assegnato e convalidato dall'Amministrazione sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato e in ogni caso ad assicurare un punteggio minimo che garantisca il permanere dell'iniziativa in graduatoria utile per il finanziamento per tutta la durata dell'impegno, pena la revoca del finanziamento, fatte salve le cause di forza maggiore;
- 12) nel caso in cui il giovane imprenditore (insediamento singolo) o i giovani imprenditori (insediamento plurimo) non possedevano, al momento della presentazione della domanda di sostegno, adeguate conoscenze e competenze professionali di cui all'art. 5.1.1 delle Disposizioni attuative - parte specifica Sottomisura 6.1, a raggiungere detto requisito entro un periodo massimo di 36 mesi, a far data dal presente decreto di concessione del finanziamento. Nel caso di insediamenti plurimi, il requisito della professionalità dovrà essere acquisito obbligatoriamente entro i termini predetti almeno dal giovane agricoltore che ha presentato la domanda di sostegno per l'investimento, pena la revoca del/i premio/i e del finanziamento. Qualora gli altri giovani agricoltori che presentano la domanda per l'accesso al premio, non dovessero raggiungere tale requisito entro i predetti 36 mesi, non si procederà alla revoca solamente nel caso in cui il/i giovane/i rimanente/i manterrà/manterranno l'impegno a realizzare interamente l'iniziativa progettuale relativa al Pacchetto approvata dall'Amministrazione, fermo restando che ai giovani inadempienti verrà revocato il premio.
- 13) ad assumere l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico e, nel caso in cui il soggetto richiedente non disponga di risorse proprie, ad avanzare richiesta ad un Istituto di Credito della concessione di fidi o di altre forme di garanzia ai fini della realizzazione degli investimenti previsti nel piano aziendale e così come eventualmente previsto nelle disposizioni attuative delle misure collegate;
- 14) a non apportare agli investimenti modifiche sostanziali, per i cinque anni successivi a decorrere dalla data di pagamento del saldo finale del contributo concesso a valere sulla sottomisura del Pacchetto che sarà conclusa per ultima, che:
 - a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
 - b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della localizzazione in altra sede di una attività produttiva;
- 15) a non alienare e non mutare la destinazione di un bene o porzione di bene nei 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al beneficiario.
- 16) a dare adeguata pubblicità del sostegno ottenuto dal FEASR, secondo le indicazioni riportate nel punto 2 dell'Allegato III del Reg. 808/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2016/669 del 28 aprile 2016. I cartelloni, poster, le targhe e i siti WEB devono recare una descrizione del progetto/intervento, devono fare riferimento al sostegno da parte del FEASR e devono riportare l'emblema dell'Unione Europea;
- 17) ad effettuare il pagamento delle spese inerenti il progetto approvato esclusivamente con le modalità previste" dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non

connesse alle superficie o agli animali- parte generale”;

18) a fornire all'Amministrazione regionale tutti i dati e le informazioni necessarie a consentire l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione, ad eccezione di quelli rilevabili dalle domande di sostegno e di pagamento.

19) alla tenuta di un apposito conto corrente bancario dedicato ai movimenti finanziari, effettuati dalla data di notifica del presente decreto, relativi alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è stato concesso il sostegno, sul quale sarà verificabile la tracciabilità delle operazioni riferite alla medesima iniziativa;

20) a comunicare agli Uffici competenti dell'Amministrazione eventuali fatti e/o circostanze che influenzano la funzionalità e la finalità dell'investimento;

Altri obblighi e prescrizioni inerenti alle sottomisure collegate del Pacchetto Giovani

Misura 6 - Operazione 6.4.a - regime de minimis “Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole”

In relazione agli interventi agrituristici finanziati attraverso la Misura 6 - Operazione 6.4.a codesta ditta è altresì obbligata a rispettare i seguenti impegni:

- vincolo di destinazione di cui all'art. 34 della legge regionale n. 25 del 24/11/2011. Gli investimenti fissi hanno un vincolo di 5 anni dall'ultimo pagamento al beneficiario, così come gli investimenti mobili e le attrezzature. Il relativo atto di vincolo registrato dovrà essere prodotto prima della liquidazione finale e trascritto, per i beni immobili, presso la Conservatoria dei registri immobiliari;
- produrre all'Amministrazione, entro otto mesi dalla data dell'accertamento finale dell'avvenuta regolare esecuzione delle opere e/o lavori, l'accettazione, da parte del Comune competente, della segnalazione certificata di inizio attività agrituristica/agricoltura sociale o dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica; per i restanti interventi ammissibili previsti dalle Disposizioni dalla Operazione 6.4.a - *regime de minimis* produrre all'Amministrazione, entro otto mesi dalla data dell'accertamento finale dell'avvenuta regolare esecuzione delle opere e/o lavori, idonea documentazione attestante l'avvenuto avviamento delle attività di progetto;
- per le attività didattiche, conseguire l'accreditamento regionale di cui al Decreto n. 4129 del 29/06/15 pubblicato in GURS n. 30 del 24/07/15 entro otto mesi dalla data dell'accertamento finale dell'avvenuta regolare esecuzione delle opere e/o lavori;

Art. 10

(Obblighi e prescrizioni specifiche)

Codesta ditta, è altresì obbligata a rispettare e mantenere i seguenti impegni:

Secondo quanto previsto al punto 5.1.1- Ammissibilità delle Disposizioni Attuative, Parte Specifica, “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale” e nelle Disposizioni attuative parte specifica della sottomisura di riferimento.

- non si ammette a contributo l'impianto fotovoltaico poiché l'azienda già dispone di un impianto idoneo al fabbisogno aziendale.

Art.11

(Ammissibilità delle spese)

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel rispetto delle condizioni previste dal paragrafo 6 delle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali- parte generale”.

Art. 12

(Varianti)

Le eventuali variazioni al progetto approvato dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale, previa presentazione di apposita istanza corredata della necessaria documentazione, pena la revoca del finanziamento, conformemente a quanto dal paragrafo 5.7 delle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali - parte generale” e dalle “Disposizioni attuative parte specifica” delle sottomisure collegate del PSR Sicilia

2014/2020 attivate **nonché dalle disposizioni inerenti le varianti in corso d'opera approvate con D.D.G. n. 2825 del 31/10/2019 e con nota del D.G. prot. n. 26705 del 19/06/2020.**

La variante non può comportare l'aumento dell'importo ammesso a finanziamento. Pertanto, eventuali maggiori oneri rispetto alla spesa ammessa rimangono a carico della ditta. Per quanto non specificatamente indicato si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alle superficie o agli animali- parte generale", alle "Disposizioni attuative - parte specifica" di ciascuna sottomisura.

Art. 13 (Controlli)

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli di cui agli artt. 48 - 49 e 52 del Reg. 809/2014, come modificato dal Regolamento 2017/1242 del 10 luglio 2017. In particolare, verranno effettuati controlli amministrativi, in loco ed ex post.

I controlli amministrativi riguarderanno:

- la veridicità della spesa oggetto di domanda;
- la conformità degli investimenti realizzati con quelli previsti dall'iniziativa approvata;
- la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le attività realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate. Per le domande di pagamento di anticipo verrà verificata la validità e la veridicità della polizza fideiussoria.

Per le domande di pagamento di stato d'avanzamento verrà effettuata la verifica della documentazione fiscale presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento delle attività; l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare visite sul luogo ove vengono realizzati gli interventi, per la verifica dello stato effettivo di realizzazione delle attività.

Per le domande di pagamento di saldo finale i controlli riguarderanno:

- la verifica della documentazione fiscale presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo;
- l'effettuazione di una visita in situ per la verifica dell'effettiva realizzazione delle attività o dei lavori per i quali si richiede il saldo;
- l'acquisizione della documentazione tecnica necessaria.

I controlli in loco verranno effettuati, in conformità a quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del Reg. 809/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1242 del 10 luglio 2017, su un campione di domande selezionato dall'Organismo Pagatore (AGEA).

I controlli ex post, che verranno eseguiti dopo il pagamento finale su un campione selezionato dall'Organismo Pagatore (AGEA), sono volti a verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o descritti nel programma di sviluppo rurale e/o nelle disposizioni attuative. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare inoltre controlli di veridicità sulle dichiarazioni rese dal beneficiario, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Art. 14 (Riduzioni, esclusioni)

Se nel corso dei controlli verranno rilevate difformità, infrazioni o anomalie, tali da comportare il mancato rispetto degli impegni, si applicheranno le riduzioni e/o esclusioni previste dal DM n. 497 del 17/01/2019 "Disciplina del regolamento di condizionalità, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e dalle griglie delle sanzioni specifiche della Sottomisura 6.1 e delle Sottomisure collegate 4.1 - 6.4a e 8.1.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è, altresì, escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

In caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno gli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Art. 15 (Responsabilità verso terzi)

Il beneficiario del contributo è l'unico responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione e dell'esercizio dell'iniziativa, venga eventualmente arrecato a persone e/o a beni pubblici e privati, restando l'Amministrazione regionale indenne da qualsiasi responsabilità, azione o

molestia.

Art. 16
(Disposizioni finali)

Per quanto non previsto dagli articoli precedenti si applicano le norme comunitarie e nazionali, nonché le disposizioni regionali citate in premessa al presente decreto.

Art. 17
(Pubblicazione)

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12/08/2014 n 21 così come modificato dall'art. 98 L.R. 7 maggio 2015 n. 9.

Inoltre, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27 e ss.mm.ii., tutti gli elementi identificativi del provvedimento di concessione verranno trasmessi al responsabile della pubblicazione.

Il Dirigente del Servizio 6
Luigi Vella

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
SERVIZIO 7
ISPETTORATO DELL'AGRICOLTURA DI AGRIGENTO
Unità Operativa S7.02
Via Ugo La Malfa n.1- 92100 - Agrigento

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Agrigento 04.10.2022

Risposta a _____

Del _____

Prot. n. 47992 /U.O. S6.04

Oggetto: P.S.R. Sicilia 2014/2020 MIS. 6 - COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONE ~~1° SAL~~ **ANTICIPO**
DITTA : LA Russa Erika N. DOMANDA 24270109051

Alla Ditta: La Russa Erika
Via Empedocle

PEC: erikalarussa@pec.it

Con riferimento alla domanda in oggetto si comunica che è stata istruita con esito positivo per un importo di contributo approvato di € 83.000,00 e trasmessa, tramite il competente Servizio dell'Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea, all'organismo pagatore AGEA che, salvo la presenza di motivi ostativi, effettuerà la liquidazione. La stessa è sottoposta a condizione risolutiva in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 92 comma 3 del D.lgs n. 159/2011 e s.m.i. non essendo ancora pervenuta l'informativa antimafia da parte della BDNA.

Si ricorda che il termine ultimo di esecuzione delle opere previste è fissato in 24 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione e che il presente pagamento potrà essere revocato qualora non ne venissero rispettati i tempi e le prescrizioni e/o dall'informativa antimafia dovessero sussistere cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del d.lgs. 159/2011 o situazioni di cui all'art. 84, comma 4, e all'art. 91, comma 6, dello stesso decreto legislativo.

Si comunica inoltre, che l'informativa sulla protezione dei dati personali relativi alle domande di sostegno del PSR SICILIA 2014/2020 è consultabile on-line al seguente indirizzo che rimanda alla sezione specifica del sito del dipartimento:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delleRisorseAgricoleAlimentari/PIR_DipAgricoltura/PIR_AreeTematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_Privacyesicurezza.



IL DIRIGENTE DELL'UO S7.02
DOTT. VINCENZO CARLINO

DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7 dott. Luigi Vella

Tel. 0922-4608612 - fax 0922-20078. E-mail usaagrigento@regione.sicilia.it

Dirigente dell'Unità Operativa UO S7.02 dott. VINCENZO CARLINO

Tel. 0922-4608616 - fax 0922-20078. E-mail usaag.reteecologica@regione.sicilia.it PEC: iaag.reteecologica@pec.dipartimentoagricolturasicilia.it

RICEVIMENTO PUBBLICO: Lunedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 – mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 18,00